Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Martedì, 30 dicembre — Numero 303

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il sig. LAMBROS COROMILAS, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Grecia, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano nella predetta qualità presso questa Real Corte.

Roma, 29 dicembre 1913.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per martedì 30 dicembre 1913, alle ore 15, con il seguente

Ordine del giorno:

Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Maggiore assegnazione di L. 500.000 da inscriversi al capitolo n. 55: « Sussidi diversi di pubblica beneficenza ed alle istituzioni pei cicchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 1).

2. Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle modificazioni apportate all'art. 21 della legge sugli Istituti di emissione dall'art. 2 della legge 29 dicembre 1912, n. 1346. — Convenzione con la Banca d'Italia per la proroga del servizio di tesoreria provinciale (N. 2).

3. Emissione di buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie della rete ferroviaria dello Stato e di nuove costruzioni di strade ferrate (N. 3).

Il presidente
MANFREDI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 settembre 1909, n. 844, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione, stipulata il 30 giugno 1909, con la « Società anonima nazionale di ferrovie e tramvie » per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a binario normale ed a trazione a vapore, da Orbetello a Porto Santo Stefano;

Vista la domanda, presentata da detta Società, in data 22 agosto 1910;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 9 novembre 1913 fra i predetti Nostri ministri dei lavori pubblici e del tesoro e il legale rappresentante della « Società anonima nazionale di ferrovie e tramvie » a modificazione dell'art. 1 della convenzione 30 giugno 1909, per la concessione della ferrovia Orbetello-Porto Santo Stefano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SACCHI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 19 dicembre 1910 e 11 settembre 1912 con le quali il Consiglio provinciale di Genova stabiliva di abbandonare un tratto della strada provinciale nel territorio di Vezzano Ligure, in località Termini di Arcola al Molinello, avendolo in quel punto sostituito con altro di nuova costruzione; e di includere la variante della lunghezza di m. 276, fra le strade provinciali, escludendone il tratto abbandonato lungo m. 246;

Vista la deliberazione 14 aprile 1910 con la quale il comune di Vezzano Ligure, accettava di annoverare fra le proprie strade comunali il predetto tronco abbandonato;

Considerato che, pubblicate le suddette deliberazioni a termini di legge, non vennero prodotti reclami e che sulle medesime nulla si trova ad opporre, rispondendo il provvedimento invocato agli interessi della viabilità della Provincia e del Comune di Vezzano Ligure;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificato tra le strade provinciali di Genova il nuovo tratto di strada costruito in comune di Vezzano Ligure nella località Termini di Arcola al Molinello, in sostituzione del tratto abbandonato che passa a far parte della comunale di Vezzano Ligure.

Il suddetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato e di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduti i decreti Ministeriale 27 dicembre 1909 e 16 dicembre 1911, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 3 gennaio 1910, n. 1 e 23 dicembre 1911, n. 298, coi quali furono autorizzate le ultime fabbricazioni dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia;

Veduta la deliberazione 10 dicembre 1913 del Consiglio d'amministrazione del Banco predetto, riguardante una nuova creazione di biglietti dei suindicati tagli, e la domanda fatta dalla Direzione generale del Banco stesso, nel successivo giorno 16, in ordine alla menzionata deliberazione;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di biglietti del Banco di Sicilia de tagli e nelle quantità appresso indicati:

Numero cinquantamila (50.000) biglietti da lire mille (L. 1000), per un valore complessivo di lire cinquanta milioni (L. 50.000.000), divisi in dieci serie contrassegnate con le lettere I.*a*, L.*a*, M.*a*, N.*a*, O.*a*, P.*a*, Q.*a*, R.*a*, S.*a*, T.*a*;

Numero cinquantamila (50.000) biglietti da lire cinquecento (L. 500), per un valore complessivo di lire venticinque milioni (L. 25.000.000), divisi in dieci serie, di cui 8 contrassegnate con le lettere da P.*a* a Z.*a*, a compimento del secondo gruppo, di ventuna serie, incominciato con l'emissione precedentemente autorizzata; e le altre 2 serie contrassegnate colle lettere A.*b*, B.*b*;

Numero cinquecentomila (500.000) biglietti da lire cento (L. 100) per un valore complessivo di lire cinquanta milioni (L. 50.000.000), divisi in cento serie, di cui 18 a compimento del settimo gruppo, di ventuna serie, già incominciato con l'emissione precedentemente autorizzata, e contrassegnate colle lettere da D.*f* a Z.*f*; altre 63 serie, costituenti l'ottavo, il nono ed il decimo gruppo, contrassegnate colle lettere da A.*g* a Z.*g*, da A.*h* a Z.*h*, da A.*i* a Z.*i*, partitamente ventuna serie per ogni gruppo; e le residuali 19 serie contrassegnate colle lettere da A.*l* a U.*l*;

Numero ottocentomila (800.000) biglietti da lire cinquanta (L. 50) per un valore complessivo di lire quaranta milioni (L. 40.000.000), divisi in centosessanta serie, di cui 6 contrassegnate colle lettere da R.*n* a Z.*n* a compimento del tredicesimo gruppo, di ventuna serie, incominciato colle due ultime emissioni precedenti; 147 serie costituenti altri sette gruppi, e cioè dal quattordicesimo al ventesimo incluso, contrassegnate colle lettere da A.*o* a Z.*o*, da A.*p* a Z.*p*, da A.*q* a Z.*q*, da A.*r* a Z.*r*, da A.*s* a Z.*s*, da A.*t* a Z.*t*, da A.*u* a Z.*u*, partitamente ventuna serie per ogni gruppo; e le residuali 7 serie contrassegnate colle lettere da A.*v* a G.*v*.

Ogni serie dei suddetti quattro tagli comprenderà cinquemila biglietti numerati progressivamente da 1 a 5000.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi e le caratteristiche rispettivamente fissati dal decreto ministeriale del

15 settembre 1897 pel taglio da L. 1000, dal decreto del 24 dicembre 1897 pel taglio da L. 500, dal decreto 30 dicembre 1896 pel taglio da L. 100 e dal decreto 27 aprile 1897 pel taglio da L. 50; salvo la sostituzione alle parole: « *Il cassiere principale* » di quelle « *Il cassiere* ».

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale del 30 luglio 1896.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 dicembre 1913.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Medaglia d'argento.

Rosso Giuseppe, da Cuneo, guardia forestale al servizio del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

In commutazione della medaglia di bronzo già conferitagli con R. decreto 17 novembre 1912. — Di notte, perlustrando nei boschi con un'altra guardia, affrontava risolutamente, pur essendo conscio del pericolo cui andava incontro, due bracconieri armati di fucile e, fatto segno a due colpi tiratigli a brevissima distanza, cadeva vittima del dovere. — Nichelino (frazione Stupinigi) (Torino), 5 novembre 1911.

Vargiu Paolo, da Berchidda (Sassari), brigadiere carabinieri Reali legione Cagliari, n. 4598 matricola.

Impartite accorte disposizioni per la cattura di pericolosi latitanti, si appressava con un dipendente ad un ovile, in cui uno di quelli era nascosto, e gravemente ferito con due colpi di fucile dal ribelle, rispondeva, ciononostante, con prontezza al fuoco dell'assassino che ferito a sua volta, cadeva poi sotto i colpi di altri carabinieri accorsi. — Dorgali (Sassari), 6 dicembre 1912.

Recchimuzzo Michele, da Napoli, guardia scelta carceraria.

Accorreva prontamente in aiuto di un suo compagno ferito proditoriamente a morte da un condannato colto da morboso furore; sottraeva il ferito, con rischio della propria vita, ai ripetuti colpi del forsennato che riusciva ad isolare; e vista la inutilità delle esortazioni alla calma rivolte dalle altre guardie accorse al ribelle ancora armato, lo assaliva risolutamente, impegnando con lui un'accanita lotta corpo a corpo, fino a ridurlo all'impotenza. — Castelfranco Emila (Bologna) 10 gennaio 1913.

Volterrani Eden, da Volterra (Pisa), carabiniere legione Milano, n. 25399-13 matricola.

Affrontava risolutamente, sebbene in licenza, un pericoloso pregiudicato che aveva aggredito e ferito gravemente a colpi di rivoltella un ex maresciallo delle guardie di città; impegnava con lo sparatore una viva colluttazione, finchè riusciva a disarmarlo ed a permetterne l'immediata cattura. — Torino, 24 aprile 1913.

Nasi Eugenio, da Castelfranco Emilia (Bologna), brigadiere legione carabinieri Reali Bologna, n. 20018-6 matricola.

Si slanciava arditamente contro un soldato che, in stato di grave eccitazione, manifestando dinanzi alla caserma propositi minacciosi, al suo avvicinarsi gli aveva fatto scattare contro il moschetto di cui era armato e che fortunatamente non aveva esploso; riusciva a deviare l'arma e ad atterrare il ribelle assicurandolo alla giustizia con l'aiuto di altri militari accorsi. — Campegine (Reggio Emilia), 23 luglio 1913.

Medaglia di bronzo

Scirè Giuseppe, da Militello in Val di Catania (Catania), guardia di città divisione Palermo, n. 204 matricola.

Affrontava prontamente una recluta che, dopo aver ferito proditoriamente e mortalmente con un lungo coltello un compagno, si scagliava, ancor cieco d'ira, contro il fratello dello ucciso; riusciva con rischio della vita, ad afferrare la mano dell'assassino, riducendolo all'impotenza ed assicurandolo prontamente alla giustizia. — Palermo, 23 gennaio 1911.

Aru Francesco, da Villamassargia (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 27920-15 matricola.

In appostamento notturno, dato il fermo a due individui per identificarli, era improvvisamente fatto segno ad un colpo di fucile, e, benchè gravemente ferito alla mano destra, tentava ugualmente far uso del proprio moschetto, senza però riuscirvi, poichè le forze lo abbandonarono. — Dorgali (Sassari), 8 maggio 1911.

Agnelli Salvatore, da Usini (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 17782-17 matricola.

Nella predetta circostanza, fatto pur esso segno ad un colpo di fucile, andato a vuoto, rispondeva energicamente al fuoco col suo moschetto, inseguendo poscia i ribelli fino a perderli di vista nel buio della notte.

Demontis Giulio, da Sarroch (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 24737-15 matricola.

Inseguiva animosamente, precedendo due suoi compagni, quattro pregiudicati, uno dei quali armato di fucile, e, sebbene fatto segno a due colpi della detta arma che lo ferirono ad un braccio, rispondeva al fuoco proseguendo l'inseguimento finchè perdette le traccie dei ribelli e gli vennero meno le forze. — Mamojada (Sassari), 8 agosto 1911.

Ardizzone Giovanni, da Vercelli (Novara), vice brigadiere dei vigili rurali di Vercelli.

Di notte, informato che una violenta rissa era scoppiata fra più individui, uno dei quali, sparava contro gli avversari colpi di rivoltella, accorreva prontamente affrontando lo sparatore che riusciva a disarmare e traendolo poi in arresto con l'aiuto di altre guardie accorse. — Vercelli (frazione Cappuccini) (Novara), 21 luglio 1912.

Galletta Nunzio, da Messina, appuntato carabinieri reali legione di Palermo, n 1308-20 matricola.

In perlustrazione con un altro carabiniere, imbattutosi in un cacciatore che sapeva sprovvisto di licenza, e che si dava alla fuga, lo inseguiva in terreno accidentato e difficile e sebbene fatto segno ad un colpo di fucile riusciva a ridurlo all'impotenza con l'aiuto del compagno accorso. — Aci Sant'Antonio (Catania), 15 ottobre 1912.

Zecca Ernesto, da Lecce, guardia municipale, comune Brindisi.

Di notte, nell'arrestare un temibile pregiudicato, benchè fatto segno più volte a colpi di coltello, riusciva da solo e senza fare uso delle armi, ma dopo lunga ed ostinata colluttazione, a disarmarlo e ad assicurarlo alla giustizia. — Brindisi (Lecce), 1° dicembre 1912.

Origo Eugenio, da Dolianova (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 30463-15 matricola.

Operando per la cattura di pericolosi latitanti, si appressava col proprio brigadiere ad un ovile in cui uno di quelli era nascosto e, fatto segno a due colpi di fucile del ribelle, rispondeva prontamente al fuoco dell'assassino che, ferito, cadeva poi sotto i colpi di altri carabinieri accorsi. — Dorgali (Sassari), 6 dicembre 1912.

Pogliaghi Gaetano, da Somaglia (Milano), capitano 74 fanteria.

Poichè un soldato, punito con la prigione, si era armato nella camerata di cartucce e fucile minacciando chiunque si fosse av-

vicinato, cercava dapprima di affrontarlo armato anch'egli di fucile; poi, andato a vuoto un primo colpo del ribelle e mentre questi scendeva minaccioso le scale, gettava l'arma e si slanciava prontamente su di lui, riuscendo a disarmarlo ed a tradurlo in prigione con l'aiuto di altro ufficiale accorso. — Ceva (Cuneo), 5 gennaio 1913.

Prosperini Ernesto, da Aquila, guardia municipale comune Aquila.

Affrontava risolutamente un individuo che, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro l'avversario, lo inseguiva con l'arma in pugno, riuscendo dopo breve lotta a disarmarlo ed a permetterne l'immediata cattura. — Aquila, 11 gennaio 1913.

Albanese Martino, da Cisternino (Bari), guardia di città divisione Napoli.

Di notte, accorse a sedare una rissa fra pregiudicati, nella quale s'era già fatto uso delle armi, e percosso brutalmente dai rissanti, inseguiva coraggiosamente uno dei suoi aggressori e, sebbene fatto segno ad un colpo di rivoltella sparatogli improvvisamente contro dall'inseguito, riusciva a raggiungerlo e, con l'aiuto di altre guardie accorse, a disarmarlo ed a condurlo in arresto. — Napoli, 8 aprile 1913.

Speranza Luigi, da Bitonto (Bari), maresciallo guardie municipali, comune Bitonto.

Affrontava coraggiosamente con alcuni suoi dipendenti una folla esasperata, che intendeva far giustizia sommaria di un pregiudicato sospetto di provocazione per aver attraversato due volte un corteo funebre; riusciva, dopo grave contrasto, a far condurre il malcapitato all'ufficio di polizia ed energicamente e dopo molti sforzi riconduceva la calma negli animi eccitati. — Bitonto (Bari), 10 aprile 1913.

Sesto Francesco, da Limbadi (Catanzaro), guardia finanza circolo Messina, n. 13058 matricola.

Affrontava un coatto che, venuto a rissa, colpiva ripetutamente l'avversario con un'acuminata lima, riuscendo con rischio della vita, a disarmarlo ed a condurlo in arresto, malgrado la viva resistenza oppostagli. Lipari (isola) (Messina), 14 aprile 1913.

Cerretti Giuseppe, da Vinchio (Alessandria), guardia città divisione Genova.

Di notte, scorti due pregiudicati, di cui uno ricercato, impegnava viva colluttazione per arrestarlo e, messo in fuga l'altro con opportuno uso del fuoco, tratteneva a lungo l'arrestato che si difendeva con un rasoio, finchè ferito più volte, era costretto a lasciare il pregiudicato, che veniva di lì a poco tradotto in carcere da altre guardie accorse. — Genova, 17 aprile 1913.

Mello Paolo, da Castiglione Torinese (Torino), sergente 3 alpini, n. 38458 matricola.

Affrontava risolutamente un individuo che s'era dato alla fuga dopo aver sparato più colpi di rivoltella contro la propria moglie e, benchè minacciato con l'arma che il fuggiasco ancora impugnava lo afferrava e lo disarmava dopo viva colluttazione, trascinandolo poi seco fino a consegnarlo ad alcune guardie incontrate lungo il percorso. — Torino, 23 aprile 1913.

Rocca cav. Francesco, da Marsiglia (Francia), tenente colonnello di stato maggiore.

Affrontava risolutamente un pregiudicato che inseguiva, armato di un lungo coltello, l'avversario, riuscendo, con grave pericolo, a disarmarlo ed a consegnarlo ad un carabiniere. — Bari, 11 maggio 1913.

Ferrara Domenico, da Giugliano Campania (Napoli), guardia municipale comune (Napoli).

Benchè in regolare licenza ed in abito borghese, rincorreva un rissante che, dopo aver sparato un colpo di rivoltella contro l'avversario, si era dato a precipitosa fuga con l'arma in pugno e, raggiuntolo, lo affrontava con grave pericolo e riusciva, dopo non lievi sforzi, a disarmarlo e a trarlo in caserma con l'aiuto di altri agenti accorsi. — Giugliano Campania (Napoli), 12 maggio 1913.

Idris Ibrahim, da Tessenei (Beni Amer), ombasci dei cammellieri (meharisti) R. corpo truppe coloniali dell'Eritrea.

Incontrato un feroce assassino che aveva commesso la strage di parecchie persone e si era poi dato alla latitanza, non esitava, benchè solo, ad affrontarlo coraggiosamente e intimidendolo colla pistola, riusciva a fargli deporre le armi ed a trarlo in arresto senza incontrare resistenza. - Sabderat, 22 maggio 1913.

Nittoli Salvatore, da Caserta, soldato 19 artiglieria campagna, numero 37109 matricola.

Trovandosi su di un carro, i cui cavalli si erano d'un tratto slanciati a fuga precipitosa, benchè dolorante per un forte urto ricevuto al ventre, scendeva arditamente sul timone del carro e inforcava la groppa d'uno dei cavalli, riuscendo, dopo molti sforzi, a frenarne l'impeto, finchè cadeva svenuto a terra, esausto di forze. — Firenze, 28 maggio 1913.

Vetri Luigi, da Castrogiovanni (Caltanissetta), guardia città divisione Roma, n. 4934 matricola.

Affrontava risolutamente un epilettico che, colto da improvvisa crisi, aveva imbrandito una scure con la quale minacciava di morte chiunque avesse osato avvicinarlo, e, benchè fatto segno ai colpi terribili del forsennato, riusciva ad afferrarlo e disarmarlo con l'aiuto di altra guardia accorsa. — Roma, 29 maggio 1913.

Di Lorenzo Giovanni, da Vittoria (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 30505-59 matricola.

Di notte, in appostamento con altri due carabinieri in terreno accidentato, affrontava arditamente pel primo sei malfattori che, alla intimazione di fermarsi rispondevano con due colpi di rivoltella e concorreva quindi alla cattura di alcuni di essi. — Barrafranca (Caltanissetta), 29 maggio 1913.

Cannata Giovanni, da Scicli (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 50507-59 matricola — Cirillo Antonio, da Scicli (Siracusa), carabiniere legione Palermo, n. 40050-59 matricola.

Nella predetta circostanza rispondevano prontamente coi propri moschetti al fuoco dei malfattori, colpendone due e concorrendo poi alla cattura di alcuni altri.

Spampinato Giuseppe, da Motta Sant'Anastasia (Catania), guardia città compagnia Bologna.

Benchè in licenza, si slanciava su di un pregiudicato che, per vendetta, aveva aggredito e ferito a colpi di trincetto una guardia comunale, e lo riduceva in breve all'impotenza, senza far uso delle armi. — Motta Sant'Anastasia (Catania), 8 giugno 1913.

Cusimano Salvatore, da Palermo, sergente maggiore 86 fanteria, n. 328-6633 matricola.

Intervenendo energicamente in una grave rissa a colpi di rivoltella fra pregiudicati, affrontava e traeva in arresto uno dei rissanti armato e impegnava viva colluttazione coi favoreggiatori, benchè costretto ad abbandonare l'arrestato, riusciva a trattenerne un altro. — Palermo, 8 giugno 1913.

Grillo Salvatore, da Santa Lucia del Molo (Messina), guardia finanza legione Napoli, n. 6199 matricola.

Accorreva prontamente, in compagnia di suoi colleghi, a sedare una rissa fra due pregiudicati, di cui l'uno, armato di una grossa rivoltella, cercava di colpire l'avversario e, sul punto di tradurre in arresto il rissante inerme, veniva ferito da un colpo di rivoltella sparato da un terzo pregiudicato accorso, il quale era di lì a poco arrestato. — Napoli, 10 giugno 1913.

Mei Francesco, da Lucca, brigadiere legione carabinieri Firenze, n. 7590-14 matricola.

Fatta abbattere la porta della casa in cui un pazzo si era barricato, affrontava risolutamente il demente che era armato di un acuminato coltello e, con opportuno uso del moschetto a baionetta inastata, riusciva a fargli cadere l'arma, slanciandosi poi su di lui e riducendolo all'impotenza con l'aiuto di un dipendente. — Mulazzo (frazione Canossa) (Massa Carrara), 22 giugno 1913.

Zugno Sante, da Mogliano (Treviso), carabiniere legione Milano, n. 303-51 matricola.

Affrontava risolutamente un commilitone che, in un impeto di cieca ira, aveva sparati vari colpi di moschetto contro un suo superiore ferendolo gravemente, e slanciandosi senza esitazione e con rischio della vita sul feritore, riusciva dopo viva colluttazione, a disarmarlo del moschetto ancora carico e della rivoltella, riducendolo all'impotenza con l'aiuto di altri militari accorsi. — Baggio (Milano), 25 giugno 1913.

Friscia Carmelo, da Sciacca (Girgenti), sottotenente complemento 5 fanteria.

Inseguiva arditamente, sapendolo armato, un pregiudicato che in rissa aveva mortalmente ferito di rivoltella l'avversario e, raggiuntolo, lo arrestava senza incontrare resistenza, traducendolo da solo in caserma. — Sciacca (Girgenti), 6 luglio 1913.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 30 novembre 1913:

Secchi Giovanni Maria, da Nughedu (Sassari), carabiniere legione Cagliari, n. 21497-15 matricola.

Inseguiva animosamente, insieme con due suoi compagni, quattro pregiudicati, di cui uno armato di fucile, e, sebbene fatto segno a due colpi della detta arma, rispondeva al fuoco e proseguiva l'inseguimento, riuscendo a trarre in arresto uno dei ribelli rimasto ferito. — Mamojada (Sassari), 8 agosto 1911.

Sulas Giuseppe, da Portoscuso (Cagliari), carabiniere legione Cagliari, n. 13697-15 matricola.

Nella predetta circostanza, rispondeva anch'egli prontamente al fuoco dei ribelli, proseguendone l'inseguimento finchè ne perdette le tracce per le accidentalità del terreno.

Mannacio Vito, da San Nicola da Crissa (Catanzaro), tenente 47 fanteria.

Affrontava arditamente e con rischio della vita una guardia di finanza in borghese, che, venuta a rissa con due individui, li minacciava con una rivoltella, riuscendo, dopo breve lotta a disarmarla e a consegnare i rissanti, con l'aiuto di un altro ufficiale, alle guardie accorse. — Lecce, 1° agosto 1912.

Di Caro Giuseppe, da Vittoria (Siracusa), guardia città, brigata Ferrara.

Concorreva, insieme con un'altra guardia, e facendo opportuno uso del fuoco, alla cattura di un individuo che aveva tentato più volte di scaricare contro di essi la rivoltella, senza riuscire a farla scattare. — Ferrara, 20 settembre 1912.

Calamida Antonio, da Ozieri (Sassari), guardia città brigata Padova — Cossu Giovanni Battista, da Bonnanaro (Sassari), guardia città, brigata Padova — Pellegrinelli Cesare, da Fiesso Umbertiano (Rovigo), guardia città brigata Padova.

Affrontavano coraggiosamente quattro malviventi per arrestarli, e, fatti segno a vari colpi di rivoltella da cui rimanevano feriti, riuscivano con l'aiuto di altri agenti a catturarne alcuni dopo vita lotta. — Padova, 27 ottobre 1912.

Savia Orazio, da Agira (Catania), guardia città divisione Palermo, n. 16 matricola — Marino Ignazio, da Sortino (Siracusa), guardia città divisione Palermo, n. 7 matricola.

Inseguivano animosamente un demente che, dopo aver sparato vari colpi di rivoltella, fuggiva con l' arma in pugno e, benchè fatti segno ad un ultimo colpo del pazzo, lo catturavano, riducendolo all'impotenza. — Palermo, 24 dicembre 1912.

Mazzone Gabriele, da Trani (Bari), guardia città divisione Napoli.

Intervenuto per sedare una rissa, era fatto segno da uno dei rissanti, pericoloso pregiudicato, ad un colpo di rivoltella che lo lasciava illeso e, dopo aver sparato due colpi in aria per intimidire il ribelle, gli si slanciava contro, riuscendo a catturarlo con l'altrui aiuto. — Napoli, 31 dicembre 1912.

Oderda Giovanni, da Mondovì (Cuneo), sottotenente 74 fanteria.

Affrontava arditamente un soldato che, armato di fucile, minacciava chiunque si fosse avvicinato, cercando inutilmente di ridurlo alla calma e coadiuvava efficacemente il proprio capitano, che si era slanciato sul ribelle dopo che questo aveva sparato un colpo andato a vuoto, nel disarmarlo e tradurlo in prigione. — Ceva (Cuneo), 5 gennaio 1913.

Acquafredda Gaetano, da Bitonto (Bari), guardia municipale comune Bitonto — Amendolagine Giuseppe, da Bitonto (Bari), guardia municipale comune Bitonto — Amendolagine Francesco, da Bitonto (Bari), guardia municipale comune Bitonto — Pazienza Giuseppe, da Bitonto (Bari), guardia municipale comune Bitonto — Tedeschi Vito, da Bitonto (Bari), vice custode carcere Bitonto.

Affrontavano coraggiosamente, guidati da un superiore, una folla esasperata che intendeva far giustizia sommaria di un pregiudicato sospetto di provocazione per aver attraversato due volte un corteo funebre e, benchè fatti segno alle percosse dei tumultuanti, di cui molti armati, riuscivano, dopo vive colluttazioni, a condurre il malcapitato nell'ufficio di polizia. — Bitonto (Bari), 10 aprile 1913.

Terminiello Celestino, da Massalumbrense (Napoli), soldato 1° artiglieria pesante compale, n. 28550-80 matricola.

Benchè disarmato, inseguiva animosamente un pericoloso pregiudicato che, dopo aver compiuto un audace borseggio, si era dato alla fuga; raggiuntolo, lo afferrava e dopo viva colluttazione, lo disarmava di un acuminato coltello, permettendone la immediata cattura. — Casale Monferrato (Alessandria), 15 aprile 1913.

Caruso Pietro, da Sinopoli (Reggio Calabria), appuntato guardie finanza legione Napoli, n. 9183 matricola.

Con prontezza e sangue freddo si slanciava su un pregiudicato che, dopo aver ferito varie persone, roteava minaccioso un lungo e pesante bastone, pronto a colpire chiunque si fosse avvicinato, riuscendo, malgrado le violenze del ribelle, a trattenerlo e con l'aiuto di altri agenti a condurlo in arresto. — Napoli, 15 aprile 1913.

Salvi Giovanni, da Secondigliano (Napoli), guardia municipale comune Napoli.

Affrontava arditamente un rissante che aveva sparato vari colpi di rivoltella contro l'avversario e lo metteva nella impossibilità di servirsi ancora dell'arma, senza incontrare resistenza. — Napoli, 19 aprile 1913.

De Vivo Ignazio, da Napoli, sottobrigadiere guardie città divisione Napoli — Giuliano Francesco, da Carinola (Caserta), guardia città divisione Napoli — Saldarelli Eugenio, da Napoli, guardia città divisione Napoli.

Di notte, correvano prontamente a dividere due rissanti, uno dei quali aveva fatto scattare due volte contro l'avversario la rivoltella, senza che questa esplodesse, e riuscivano, senza incontrare resistenza a disarmare e ad arrestare il rissante armato. — Napoli, 19 aprile 1913.

Grasso Salvatore, da Palermo, caporale maggiore 86 fanteria, numero 51986-33 matricola.

Inseguiva animosamente un pregiudicato che, dopo aver sparato due colpi di rivoltella, si era dato alla fuga e, raggiuntolo, lo afferrava validamente, permettendo ad altro soldato accorso il disarmo del ribelle. — Palermo, 22 aprile 1913.

Terlizzi Giuseppe, da Trapani, soldato 86 fanteria, n. 31162-32 matricola.

Si slanciava risolutamente, con un suo superiore, in mezzo ad un gruppo di rissanti che s'erano scambiati alcuni colpi di rivoltella, concorrendo all'arresto di uno di essi. — Palermo, 8 giugno 1913.

Lo Sardo Angelo, da Canicattì (Girgenti), guardia finanza legione Napoli, n. 6331 matricola. — Franchi Ruggiero, da Bagaladi (Reggio Calabria), guardia finanza legione Napoli, n. 5752 matricola.

Accorrevano prontamente, con un loro compagno, a sedare una rissa scoppiata fra pregiudicati e, dopo fiera lotta con uno di questi, che intendeva sparare contro l'avversario, riuscivano a disarmarlo della rivoltella ed a tradurlo in arresto. — Napoli, 10 giugno 1913.

Giannisi Lorenzo, da Bolsena (Roma), guardia finanza legione Napoli, n. 17262-69 matricola.

Affrontava risolutamente un rissante che aveva sparato un colpo di rivoltella contro l'avversario, riuscendo a disarmarlo ed a trarlo in arresto senza che gli venisse opposta resistenza. — Napoli, 17 giugno 1913.

RICOMPENSE
per i fatti d'arme della Somalia italiana (anni 1908-1909).

Ordine militare di Savoia

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Cavaliere.

Cibelli Dionisio, tenente truppe coloniali della Somalia italiana.

Comandante a Bardera di un presidio di 87 uomini, appena ebbe notizia dello scontro di Bacallè (15 dicembre 1907), accorse con parte della forza disponibile al soccorso di Lugh, creduta sotto l'imminente minaccia degli amhara vittoriosi. E la felice ed ardua iniziativa, da lui compiuta mentre si trovava gravemente malato di febbre, ebbe per risultato di salvare quella lontana stazione. — Lugh, dicembre 1907-gennaio 1908.

Medaglie al valor militare.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Medaglia d'argento:

Masciò Burrù, ascari 2° battaglione indigeni, n. 7399 matricola.

Nello scontro di Merere, colpito da freccia avvelenata alla gamba sinistra, toglievasi dalla ferita l'asta della freccia e continuava a combattere. Moriva dopo qualche giorno in seguito alla ferita riportata. — Merere, 31 agosto 1908.

Thabit Beder, ascari 2ª compagnia indigeni.

Gravemente ferito, restava con spiccata forza d'animo al suo posto di combattimento. — Merere, 31 agosto 1908.

Casale Ugo, da Napoli, tenente truppe coloniali.

Ferito, per quanto leggermente, di freccia, da tutti creduta avvelenata, non volle lasciare il comando del proprio reparto fino a che l'attacco nemico non fu respinto. — Ararè, 24 settembre 1908.

Ginocchio cav. Ramiro, da Spezia, capitano truppe coloniali.

In terreno sconosciuto e fra le insidie del nemico condusse vittoriosamente, con audacia e fermezza, la propria compagnia in una difficile impresa durata circa due giorni, e benchè ferito, tenne con esemplare coraggio il comando fino ad operazione compiuta. — Fokai-Mohamed e Gimoi, 9 e 10 luglio 1909.

Medaglia di bronzo.

Vitali Giuseppe, da Mordano (Bologna), capitano colonna mobile truppe coloniali.

Al comando di una colonna di 500 uomini sorprendeva i ribelli Bimal, concentrati a Dongab, infliggendo loro numerose perdite fugandoli e distruggendone l'accampamento e le provviste. Di ritorno da Dongab attaccato dai ribelli, nuovamente li disperdeva con assalti alla baionetta. — Dongab, 2 marzo 1908.

Abderraman Abdi, trombettiere 2ª compagnia indigeni.

Mentre le tuppe venivano lanciate all'assalto della trincea di Dongab, raggiungeva fra i primi la trincea, impossessandosi di due fucili e freddando un dervisc che gli aveva sparato contro a bruciapelo. — Dongab, 2 marzo 1908.

Assen Rahi, ascari 1ª compagnia indigeni.

Mentre le truppe venivano lanciate all'assalto della trincea di Dongab, raggiungeva fra i primi la trincea e, fatto segno a colpi di fucile da dervisci ancora appostati, riusciva a freddarne uno, impossessandosi del fucile. — Dongab, 2 marzo 1908.

Marconi Annibale, da Roma, tenente 2° battaglione indigeni.

Col suo pronto, energico ed efficace intervento, non curante del pericolo, riusciva a porre termine ad una sanguinosa rissa sorta fra militari somali ed arabi di due diversi reparti, impedendo che degenerasse in altra assai più grave, cui forse avrebbero finito per prender parte le truppe dell'intero presidio. — Merca, 10 marzo 1908.

Salim Abdallah, da Beni Assan El Leben (Arabia), ascari 5ª compagnia indigeni.

Sebbene da più giorni gravemente ammalato, quando la colonna in marcia fu attaccata dagli Agiura, abbandonava il cammello sul quale era stato posto ed accorreva egli pure a prender parte al combattimento. — Dugiuma, 29 luglio 1908.

Messeri Giuliano, da Livorno, capitano R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Ricevuto l'ordine di precedere il quadrato traverso un'alta siepe dietro la quale era appostato il nucleo nemico più importante, si aprì di viva forza il passaggio, mantenendo la propria compagnia disciplinata e compatta. — Merere, 31 agosto 1908. — Si distinse anche nei fatti d'arme di Mellet, 11 e 12 luglio 1908, e di Ararè, 24 settembre 1908.

Manna Riccardo, da Busto Arsizio (Milano), caporale d'artiglieria.

Scrupoloso e attivo nel disimpegno delle proprie attribuzioni, si adoprava con eccezionale prontezza a riparare i guasti al materiale, anche nei momenti di maggior pericolo. — Merere, 31 agosto 1908.

Abdi Elmi, buluc basci R. Corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Coadiuvò con intelligenza ed operosità non comuni il comandante nella organizzazione della carovana e nell'importante servizio d'intendenza durante tutte le operazioni sul fiume Uebi Scebeli; si distinse sempre per le sue belle qualità militari; comportandosi lodevolmente in combattimento. — Merere, 31 agosto 1908. — Ararè, 24 settembre 1908.

Locurcio Giuseppe da Viterbo (Roma), tenente truppe coloniali.

Organizzava con scarsi mezzi, una batteria campale, la condusse con ordine e precisione esemplari, per luoghi inesplorati privi di strade, e difficili durante le operazioni per l'occupazione della linea dello Scebeli. — Uebi Scebeli, agosto-settembre 1908. — Si distinse anche nei combattimenti di Dongab il 2 marzo 1908.

Grixoni Francesco, da Lucca, tenente di Vascello.

Trovatosi presso le truppe durate l'incursione di Balad, coadiuvò efficacemente il comandante compiendo in vicinanza del nemico pericolose ricognizioni topografiche, e spingendosi più d'una volta nella boscaglia colle pattuglie estreme per riferire sulla situazione e sul terreno. Nel fatto d'arme di Ararè dette prova di coraggio e di calma esemplari. — Ararè, 24 settembre 1908.

Calamarà Antonino, da Messina, tenente R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Ufficiale più anziano addetto al comando, prevenne con felice iniziativa l'ordine del comandante circa l'ammassamento della carovana e ne coadiuvò l'azione di comando con calma ed energia esemplari. Si avventurò più d'una volta colle pattuglie estreme nel fitto della foresta per riferire sul nemico e sulla situazione. — Ararè, 24 settembre 1908.

Tappi Giovanni, da Ivrea (Torino), tenente truppe coloniali.

Si avventurò più d'una volte colle pattuglie estreme nel fitto della foresta per riferire sulla situazione e sul nemico. — Ararè, 24 settembre 1908. — Alla testa di una pattuglia penetrava nel villaggio di Gicolè non ancora interamente sgombrato dal nemico. — Gicolè, 25 settembre 1908.

Bergamini Giuseppe, caporale del genio.

Durante il combattimento diede prova di imperturbabile coraggio fornendo gli strumenti da zappatore alle truppe sotto il fuoco nemico ed accorrendo spontaneamente a difendere

lato della carovana maggiormente esposto. — Ararè, 24 settembre 1908.

Carcano Vittorio, da Bobbiate (Como), caporale d'artiglieria.

Preciso ed attivo nell'adempimento del proprio servizio (sellaio), riparava con eccezionale prontezza i guasti al materiale anche nei momenti di maggior pericolo. — Ararè, 24 settembre 1908.

Ghebremeschel Amloccù, scium basci 1° battaglione indigeni n. 3585 matricola.

Mentre la colonna, improvvisamente attaccata si formava in quadrato, con saggia iniziativa riuniva ad un buluc della compagnia, distaccato sul lato sinistro, ascari di varie compagnie, rimasti senza capi; ne assumeva il comando, apriva un fuoco disciplinato e nutrito e, respingendo un attacco da quel lato, dava tempo alle truppe di coda di serrarsi e completare il quadrato. — Ararè, 24 settembre 1908.

Gabrù Haptu, buluc basci R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Comandò la mezza compagnia durante tutta l'operazione di Balad, dimostrando energia, intelligenza e valore. — Ararè, 24 settembre 1908.

Gazzahai Coccobè, buluc basci 2° battaglione indigeni eritrei, n. 484 matricola.

Attaccato nella boscaglia da forti nuclei nemici si difese strenuamente finchè cadde colpito a morte. — Ararè, 24 settembre 1908.

Garamedin Edoardo, muntaz 3° battaglione eritreo, n. 3100 matricola.

Già distintosi nei combattimenti di Mellet e di Merere, in quello di Ararè, quale capo pattuglia nella folta boscaglia respingeva improvvisi attacchi di gruppi nemici, mostrando eccezionale valore personale. — Mellet, 11 e 12 luglio 1908; Merere, 31 agosto 1908; Ararè, 24 settembre 1908.

Mussa Mohammed, muntaz truppe coloniali.

Freddo puntatore, produceva gravi perdite al nemico, contribuendo efficacemente a respingerlo. — Ararè, 24 settembre 1908.

Demnuasè Mercià, ascari 1° battaglione eritreo, n. 7969 matricola.

Capo pattuglia nella marcia su Balad, dopo lo scontro di Ararè, visto appostato dietro una zeriba un ribelle nell'atteggiamento di tirar l'arco a pochi passi di distanza, si slanciò senza esitare sull'avversario, lo disarmò e lo fece prigioniero. — Ararè, 24 settembre 1908.

Tesfumariam Uollù, ascari 1° battaglione eritreo, n. 6237 matricola.

Capo pattuglia in una marcia nella boscaglia, scopriva l'approssimarsi del nemico che tentava una sorpresa; datone avviso, respingeva col fuoco il nemico, infliggendogli perdite e mandandone così a vuoto il tentativo. — Ararè, 24 settembre 1908.

Embaiè Uoldù, ascari 3° battaglione eritreo, n. 8926 matricola.

Ferito di freccia, rimaneva al suo posto di combattimento. — Ararè, 24 settembre 1908.

Desta Maharè, ascari 3° battaglione eritreo, n. 3239 matricola.

Comandante di pattuglia, nella fitta boscaglia respingeva un improvviso attacco di un grosso gruppo nemico, dando esempio ai propri compagni di energia e coraggio personale. — Ararè, 24 settembre 1908.

Retta Ubiscet, ascari 2° battaglione eritrea.

Attaccato nella boscaglia da forti nuclei nemici, si difese strenuamente fino a che cadde colpito a morte. — Ararè 24 settembre 1908.

Hamed Mohamed 2°, ascari 2° battaglione eritreo, n. 7377 matricola.

Ferito d'arma da fuoco, continuava a combattere. — Ararè, 24 settembre 1908.

Bonica Luigi, da Palermo, tenente R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Comandante della centuria di avanguardia negli sconlri di Fokai Mohamed e di Gimoi, sostenne il primo violento attacco delle tribù ribelli. Non curante del pericolo, tentò di salvare una pattuglia caduta nelle mani del nemico, dando esempio di calma di fronte agli avversari fatti audaci dal numero e dal vantaggio che avevano della perfetta conoscenza della boscaglia. — Fokai Mohamed e Gimoi, 9 e 10 luglio 1909.

Encomio solenne.

Con determinazione Ministeriale del 30 novembre 1913:

Streva cav. Vincenzo, da Corleone (Palermo), tenente truppe coloniali — Dal Canto Averardo, da Santa Maria a Monte (Firenze), tenente truppe coloniali — Adorni Angelo, da Parma, tenente truppe coloniali.

In due successivi combattimenti contro un forte nucleo di ribelli armati di fucili, di lance e frecce, con coraggio, calma e sangue freddo conducevano all'assalto dei trinceramenti nemici i propri reparti, che per la prima volta si trovavano contro un avversario provvisto d'armi da fuoco, guidato da capi esperti ed abilmente appostato dietro ottimi ripari. — Dongab, 2 marzo 1908.

Cornoldi Aristide, tenente truppe coloniali.

Durante il primo scontro di Dongab. comandante del lato di testa del quadrato, diede prova di grande coraggio nel dirigere l'azione del proprio reparto; nel secondo scontro, comandante del lato di coda incaricato di parare a probabili attacchi alle spalle, riuscì a tenere la propria centuria in posizione di a terra ed in ordine perfetto, non ostante fosse bersaglio dei colpi lunghi dell'avversario. — Dongab, 2 marzo 1908.

Buratti Aristide, da Roma, tenente medico.

Al seguito della colonna mobile operante contro tribù ribelli armate di fucili, di frecce e lance, a pochi passi dalla linea di fuoco, apprestava ai feriti gravi le prime cure, dando prova di grande coraggio e sangue freddo. — Dongab, 2 marzo 1908.

Alì Ben Abdallah Alchi, jus basci 1ª compagnia, 1ª centuria.

A disposizione del comandante della colonna mobile operante contro tribù ribelli, confermò durante il combattimento le sue doti di calma e freddezza dimostrate in numerosi precedenti scontri: nella fase risolutiva giunse primo sul trinceramento nemico. — Dongab, 2 marzo 1908.

Ibrahim Elmi, jus basci, 2ª compagnia, 2ª centuria — Anod Bin Nasser, id., 2ª id., 3ª id. — Mohamed Aflalla, id., 2ª id., 4ª id. — Regial Bin Jnsur, id., 2ª id., 5ª id. — Ahmed Bin Saad, id, 2ª id., 6ª id. — Ahmed Bin Abdalla Alchi, id., 1ª id., 2ª id. — Said Bin Ahmed, id., 1ª id., 2ª id. — Mohamed Giamil, id., compagnia cannonieri — Ieslam Elmas, buluc basci, 2ª compagnia, 5ª centuria — Mohamed Saleh III, id., compagnia cannonieri.

Calmi e sereni di fronte al pericolo, si adoperavano efficacemente perchè gli ordini del proprio ufficiale trovassero pronta e completa esecuzione. — Dongab, 2 marzo 1908.

Scerif Hassen, ascari, 2ª compagnia, 5ª centuria — Alì Ahmed V. ascari, compagnia cannoniera.

Davano prova di grande calma e sangue freddo e non abbandonavano la linea di fuoco, quantunque gravemente feriti, senza l'ordine dell'ufficiale. — Dongab, 2 marzo 1908.

Mohamud Hamid, ascari 1° battaglione indigeni, n. 7308 di matricola.

Durante un'escursione su Barire, nel recarsi a portare un ordine in mezzo alla boscaglia, fu improvvisamente aggredito da un bimal sbucato da un cespuglio. Coraggiosamente lo affrontò e con due rapidi spari lo uccise, mandando a vuoto il colpo che l'altro gli aveva diretto con un coltellaccio. — Barire, 9 luglio 1908.

Onesti Onesto, da Chiaravalle (Ancona), tenente 3° battaglione indigeni eritrei.

Usciva dal quadrato per incendiare una parte del villaggio di Mellet e con molta calma precedendo sempre il suo reparto, avanzava arditamente contro il nemico, nella folta bosca-

glia per eseguire l'ordine ricevuto. — Mellet, 11 luglio 1908.

Cassai Confè, scium basci 3° battaglione indigeni eritrei, n. 1634 matricola.

Comandava due mezze compagnie durante l'inseguimento nella fitta boscaglia, dando prove di capacità militare e di valore personale. — Mellet, 12 luglio 1908.

Redda Uacà, muntaz 3° battaglione indigeni eritrei, n. 3100 matricola.

Sottocapo di un buluc, assalito improvvisamente e circondato da centinaia di nemici nella fitta boscaglia, con molto coraggio personale e fermezza, contribuiva efficacemente a mantenere il reparto unito ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite. — Mellet, 12 luglio 1908.

Testa Fochi Ernesto, da Moncalvo (Alessandria), tenente 2° battaglione indigeni eritrei.

Comandante del distaccamento condusse, con accorgimento e con energia, una difficile incursione in paese inesplorato ed ostile, spingendosi con 92 fucili a cinque tappe dalla stazione di Bardera. — Bardera, luglio-agosto 1908.

Ferrandi Ugo, residente civile.

Residente di Bardera, condusse con accorgimento ed energia una difficile incursione in paese inesplorato ed ostile. — Bardera, luglio-agosto 1908.

Mahamed Seid, jus basci 5ª compagnia truppe coloniali.

Condusse con molta perizia ed ardimento il proprio reparto contro un nemico cinqua volte maggiore ed in parte armato di fucile, mettendolo in fuga. — Revai, 26 luglio 1908.

Amed Ebrid, buluc basci 5ª compagnia truppe coloniali.

Comandante del buluc d'avanguardia, dimostrò calma e fermezza nel comando del proprio reparto dirigendone e regolandone il fuoco. — Revai, 26 luglio 1908.

Scek Mohamed, buluc basci 5ª compagnia truppe coloniali.

Comandante del buluc d'avanguardia, attaccato improvvisamente nella boscaglia da nemico molto superiore, dimostrò avvedutezza, calma ed energia nel comando del proprio reparto, disponendo saviamente i propri uomini e regolandone il tiro. — Revai, 26 luglio 1908.

Islam Monsor, buluc basci 5ª compagnia truppe coloniali.

Comandante del fianco sinistro della colonna, specialmente attaccato da nemico molto superiore, dimostrò calma ed energia nel comando del proprio reparto, disponendo saviamente i propri uomini e regolandone e dirigendone il tiro. — Revai, 26 luglio 1908.

Pedrazzini Baldassarre, da Castiglione d'Adda (Milano), capitano truppe coloniali.

Addetto al comando delle truppe coadiuvò efficacemente il comandante e si espose con coraggio per riferire sul nemico e sulla situazione. — Merere, 31 agosto 1908.

Altina Enrico, da Beirut (Asia Minore), tenente 3° battaglione indigeni eritrei.

Alla testa del suo reparto avanzava arditamente sul villaggio occupato dal nemico dando ai propri uomini esempio di calma e coraggio. — Merere, 31 agosto 1908.

Mohamed Aflalla, jus basci 2ª compagnia truppe coloniali — Anod Bin Naser, jus basci 2ª compagnia id.

Confermavano le doti di calma e di freddezza, delle quali avevano dato prova in precedenti scontri, coadiuvando efficacemente i propri comandanti di centuria, incaricati di respingere un gruppo di nemici appostatisi dietro una zeriba di fronte al villaggio. — Merere, 31 agosto 1908.

Mohamed Ghedi, ascari truppe coloniali.

Con freddezza e coraggio teneva fronte, con altri pochi ascari, ad un gruppo di nemici sbucati improvvisamente sul fianco sinistro della centuria, impegnato già sul fronte, e ne uccideva due. — Merere, 31 agosto 1908.

Scrivante Egidio, da San Damiano d'Asti (Alessandria), capitano R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea.

Incaricato di coprire colla sua compagnia la formazione del quadrato, sostenne e respinse un primo attacco e ripiegò poscia con ordine sul grosso. — Ararè, 24 settembre 1908.

Ricciardi Alberto, da Roma, tenente 1° battaglione indigeni eritrei.

Nella marcia di ritorno da Balad, distaccato colla sua mezza compagnia a protezione del fianco sinistro della colonna, attaccò e disperse con azione rapida e ordinata un grosso nucleo nemico che andava addensandosi a un paio di chilometri dal grosso. — Ararè, 24 settembre 1908.

Moroni Argeo, da Ancona, tenente truppe coloniali.

Incaricato del servizio topografico, compiè ardite ricognizioni in vicinanza del nemico. Si distinse per calma ed energia nei combattimenti di Merere ed Ararè. — Merere, 30 agosto 1908. — Ararè, 24 settembre 1908.

Bon nobiluomo patrizio veneto Marino, da Treviso, tenente 1° battaglione indigeni eritrei.

Mentre la colonna, improvvisamente attaccata in piena boscaglia, si formava in quadrato, eseguì rapidamente l'ordine di portarsi dal lato sinistro: con calma ed energia aprì contro il nemico che lo incalzava da quel lato, un fuoco disciplinato e nutrito, dando tempo alle truppe di coda di serrarsi e completare il quadrato. — Ararè, 24 settembre 1908.

Gatteschi Patrizio di Pistoia Camillo, da Firenze, tenente artiglieria truppe coloniali.

Organizzò e comandò egregiamente una carovana di 250 cammelli, dando nell'arduo cômpito prove continue di energia e di coraggio. Si distinse in modo speciale nel fatto d'arme di Ararè (24 settembre 1908) dove seppe rapidamente e ordinatamente riunire e tenere a posto durante l'azione nel fitto della foresta il numero di 87 cammelli. — Ararè, 24 settembre 1908.

Festa Tito, da Avellino, tenente truppe coloniali — Radlinski Giacomo, da Bivona (Girgenti), id. id. — Valentini Aldo, maresciallo id.

Al comando di una sezione della carovana, con sangue freddo ed energia, riuscirono a proteggerla dagli attacchi del nemico, nel momento critico in cui dalla formazione per uno si ammassava dentro al quadrato, attraverso un terreno intricatissimo. — Ararè, 24 settembre 1908.

Mohammed Giamil, jus basci truppe coloniali.

Con brillante slancio metteva in batteria sul fianco la propria sezione, aprendo fulmineamente il fuoco a mitraglia contro una colonna di attacco smascherata improvvisamente mentre precipitavasi su un lato del quadrato rimasto interamente sguarnito. — Ararè 24 settembre 1908.

Petros Aga, buluc basci 1° battaglione indigeni eritrei.

Capo ordinanza ed interprete del comando, si distinse per calma e coraggio esemplari in tutti e quattro i fatti d'arme a cui prese parte. — Mellet, 11 e 12 luglio 1908. — Merere, 31 agosto 1908. — Ararè, 24 settembre 1908.

El Hassan Hamed, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei — Mohamed Libab, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei.

Nel disimpegno delle attribuzioni di jus basci nella centuria dimostrarono calma ed energia e furono di esempio col loro contegno ai propri dipendenti. — Ararè 24 settembre 1908.

Seid Solum, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei.

Come più anziano buluc basci della centuria, dimostrò calma esemplare e coadiuvò il comandante della centuria nell'impiego del fuoco nella boscaglia. — Ararè 24 settembre 1908.

Oraser Alì Caulani, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei.

Nel fitto della boscaglia, comandante di una pattuglia di estrema avanguardia, dava esempio di coraggio ed ardire nello spingersi innanzi, sino a trovarsi a brevissima distanza dalla massa nemica. — Ararè, 24 settembre 1908.

Ussen Abderabbo, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei. — Scerif Mohmed Abduraman, buluc basci 3° battaglione indigeni eritrei.

Coadiuvarono efficacemente il proprio comandante e dimostrarono calma ed energia riuscendo d'esempio ai loro compagni e subordinati — Ararè, 24 settembre 1908.

Mohammed Saleh III, buluc basci truppe coloniali — Anton, muntaz, truppe coloniali.

Capi-pezzo davano esempio di sangue freddo, dirigendo prontamente il fuoco in un momento critico dell'azione, là dove la minaccia manifestavasi più prossima. — Ararè, 24 settembre 1908.

Nuru Cassun, muntaz 1° battaglione indigeni.

Comandò un buluc isolato d'avanguardia, all'approssimarsi del nemico non si lasciò sorprendere riunendosi alla compagnia e combattendo valorosamente. — Ararè, 24 settembre 1908.

Sales Cassin, muntaz 3° battaglione indigeni eritrei.

Dimostrò ardire ed avvedutezza nel portare un ordine ad una pattuglia che trovavasi in una zona occupata fortemente dal nemico. — Ararè, 24 settembre 1908.

Saleh Salmin, muntaz 3° battaglione indigeni eritrei.

Dimostrò ardire ed avvedutezza nel portare informazioni attraversando una zona già fortemente occupata dal nemico. — Ararè, 24 settembre 1908.

Mohamed Salem 1, muntaz truppe coloniali.

Freddo puntatore, preparava al nemico colpi terribili, contribuendo efficacemente a respingerlo. — Ararè, 24 settembre 1908.

Ali Massen, muntaz truppe coloniali.

Disciplinava con fermezza, durante l'azione, di rifornimento munizioni alla batteria. — Arerè, 24 settembre 1908.

Zerù Gabrù, muntaz 1° battaglione indigeni eritrei, n. 6995 matricola — Ailè Garamedin, muntaz 1° battaglione indigeni eritrei, n. 5625 matricola.

Inviati col buluc a distruggere Merere, avvistato durante l'incendio un gruppo di ribelli che lanciava frecce, li disperdevano ed inseguivano col fuoco sino alla riva opposta dell'Uebi-Scebeli, dando tempo agli altri ascari di continuare indisturbati l'incendio. — Ararè, 24 settembre 1908.

Abdalla Massahut, ius basci truppe indigene, 6ª compagnia.

Pel lodevolissimo servizio compiuto nel combattimento di Lugh Sangagle, quale comandante di una pattuglia. — Lugh Sangagle, 27 novembre 1908.

Helie Absughe, muntaz truppe indigene, 6ª compagnia.

Per la lodevole condotta tenuta nel combattimento di Lugh Sangagle, ove rimaneva leggermente ferito di freccia. — Lugh Sangagle, 27 novembre 1908.

Saleh Ali Ierini, ascari truppe indigene, 6ª compagnia.

Nel combattimento di Lugh Sangagle, visto un dervisc che stava per aggredire il proprio ufficiale a brevissima distanza, lo prendeva prontamente di mira e lo uccideva. — Lugh Sangagle, 27 novembre 1908.

Ali Mohamed Danani, ascari truppe indigene, 6ª compagnia.

Per la lodevole condotta tenuta in combattimento, ove rimaneva leggermente ferito d'arma da fuoco. — Lugh Sangagle, 27 novembre 1908.

Costa Arturo, da Montebello (Vicenza), tenente truppe coloniali.

Comandante di una centuria nelle operazioni che condussero allo scontro di Fakai Mohamed e Gimoi, col suo contegno ammirevole per calma ed energia, infondeva nei suoi dipendenti la fiducia che valse a conseguire il successo finale. — Fakai Mohamed e Gimoi, 9 e 10 luglio 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

I seguenti ufficiali di fanteria sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età:

Coner nob. Carlo, capitano — Mantovani Tancredi, tenente — Gandi Federico, id. — Savoja Pietro, id. — Mangelli Giuseppe, id. — Giuliani Pietro Paolo, sottotenente.

Con R. decreto del 26 ottobre 1913:

Tripiciano Salvatore, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

Daneo Gian Carlo, militare di 3ª categoria, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Marullo Francesco, capitano fanteria — Spagnolini Giuseppe, tenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva a loro domanda:

Ettlinger Enrico, maggiore — Castro Salvatore, capitano — Stoppani Giuseppe, id. — Castelli Giuseppe, id. — Puleo Giuseppe, id. — Conti Vincenzo, id. — Moro Carlo, tenente — Cipriani Marinelli Giuseppe, sottotenente — Postiglione Agesilao, id.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Ferrini Tobia, tenente fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Brancaleone cav. Pietro, maggiore — Casini Giuseppe, capitano — Penco Gio. Battista, id. — Bellia Domenico, id.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

Malato Giovanni, tenente fanteria — Collamarini Odoardo, id. id. — Capozza Antonio, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale, per età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva, a loro domanda:

Moggi Raffaele, capitano — Calautti Michele, id. — Rocchi Carlo, id. — Macri Ernesto, id. — Tagliapietra Antonio, id. — Fina Alessandro, id. - Florio Antonio, tenente — Monteverde Francesco, id. — Gentiloni Edgardo, id. — Orso Carlo, id. — Madonna Nicola, id. — De Cesare Francesco, sottotenente — Tomaselli Angelo, id.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 25 settembre 1913:

De Santis Zeffirino, tenente genio, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 16 ottobre 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Asquini Gio. Battista, sottotenente — Facchini Antonio, id.

Arma di fanteria.

Gianti cav. Carlo, colonnello — Elliot cav. Vittorio, id. — Rosso cav. Giovanni, id. — Bologna conte cav. Vittorio, tenente colonnello — Rivolta cav. Enrico, (B) id. — Lodesani cav. Pio, id. — Capaldo Giuseppe, maggiore — De Simone Orazio, id. — Olivari Vincenzo, id. — Imperiale Eugenio, capitano — Cima Angelo, id. — Borella Alessandro, id. — Franzetti cav. Alessandro, id. — Santi Angelo, id. — Carmignani Ettore, id. — Lanza Giuseppe, id. — Martone Michele, id. — Mancuso Raffaele, id. — Sacchi

Vittore, id. — Bava Giuseppe, id. — Colelli cav. Giulio, id. — Moretti Carlo, id. — Pacini Luigi, id. — Spetrini Alfonso, id. — Porrati Gio. Battista, tenente — Pompucci Virgilio, id. — Perisi Antonio, id. — Valesio cav. Germano, maestro direttore di banda.

Personale permanente dei distretti.

Lugli-Grisanti cav. Olinto, colonnello — Sansoldo cav. Adolfo, id. — Bergonzi cav. Giovanni, id. — Lavatelli cav. Carlo, tenente colonnello — Merlin cav. Lorenzo, id.

Con R. decreto del 30 ottobre 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Mori cav. Vincenzo, capitano — Zurru Antonio, id.

Arma di fanteria.

Terrile cav. Enrico, (A) colonnello — De Pascale cav. Emanuele, tenente colonnello — Marchi cav. Filippo, id. — Di Billa Rosario, capitano — Oblandelli Cesare, id. — Bertini Emilio, id. — Beccario Tommaso, (A) id. — Rossi Enrico, (B) id. — Andrei Odoardo, id. — Sauro Giuseppe, (B) id. — Giannini David, id. — Pugliese Eugenio, id. — Paolanti Candido, id. — Cimino Francesco, id. — Guida Giuseppe, tenente — Bassani Francesco, id. — Micali Giovacchino, id.

Con R. decreto del 9 novembre 1913:

Prencipe Stanislao, capitano fanteria, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Con R. decreto del 24 novembre 1913:

Fornelli Coletti Benedetto, capitano medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 30 novembre 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare, per età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Cantoni cav. Cesare, capitano — Basco cav. Gio. Battista, id. — Chierichetti cav. Carlo, tenente — Ferraro Antonio, sottotenente — Mucci Riccardo, id.

Arma di fanteria.

Valenti cav. Ferdinando, colonnello — Caminneci cav. Ruggero, tenente colonnello — Tur cav. Demetrio, id. — Valvassori cav. Pio, id. — Monti cav. Pietro, id. — Paglietti cav. nob. don Francesco, maggiore — Sassoli cav. Arturo, id. — Melzi D'Eril Lodovico, capitano — Minghetti Ilio, (B) id. — Marinetto Giovanni, id. — Burzio Annibale, id. — Bastone Vitaliano, tenente.

Personale permanente dei distretti.

Nini cav. Luigi, colonnello — Giliberti cav. Egidio, tenente colonnello — Rossi cav. Francesco, id. — Liberati cav. Achille, capitano.

Con R. decreto del 4 dicembre 1913:

seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore con l'anzianità per ciascuno indicata:

Arma dei RR. carabinieri.

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Pallavicini cav. Paolo.

Arma di fanteria.

Con anzianità 3 ottobre 1912.

Tenente colonnello promosso colonnello:

D'Errico cav. Ugo.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Con anzianità 29 maggio 1913.

Gallenga cav. Manfredo.

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Greco Luigi.

Capitani promossi maggiori:

Con anzianità 3 aprile 1913.

Capponi patrizio di Modena e patrizio di Reggio Emilia cav. Giorgio

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Negro cav. Mario.

Tenenti promossi capitani:

Con anzianità 11 luglio 1913.

Croci Achille — Pignocco Edgardo — Ponzi Ugo — Comi Francesco — Fabri Sileno.

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Barabino Giacomo — Millesi Giuseppe — Marincola Vincenzo — Franchi-Bonomi Tullio — Amirante Eugenio — Guzzi Pasquale — De Martino Salvatore — Fimognari Anselmo — Franco Raimondo — Russo Salvatore — Brighenti Corradino — Porcellati Carlo — Di Simone Gennaro — Di Furia Eduardo — Strani Francesco — Castellano Giuseppe — Monticelli Francesco — Resse Decio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Con anzianità 29 maggio 1913.

Crocetti Agostino — Donatelli Plinio — Colinet Gustavo.

Con anzianità 2 ottobre 1913.

Giuranna Giuseppe — Rossi Ferdinando — Garino Giuseppe — Villa Emilio — Bossi Francesco — Costa Gerolamo — Taccone Pasquale — Papuli Giovanni — Boccuzzi Alfredo.

MINISTERO DELLE COLONIE

AVVISO.

Con decreto del ministro delle colonie, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, in data 23 corrente, sono state approvate, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 37 del R. decreto 25 maggio 1913, n. 668, le condizioni generali di polizza, le tariffe e il regolamento per la loro applicazione, per le assicurazioni contro gli infortuni degli operai sul lavoro nella Tripolitania e nella Cirenaica, da restare in vigore sino al 31 dicembre 1914.

Un esemplare, in forma autentica, delle condizioni generali, delle tariffe e del regolamento suddetti, trovasi depositato presso il Ministero delle colonie e presso le sedi dei Governi della Tripolitania e della Cirenaica, a disposizione di chiunque desideri prenderne conoscenza.

Ministero delle Poste e dei Telegrafi

PROSPETTO delle entrate postali del 1° trimestre dell'esercizio 1913-914 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1912-913

ESERCIZIO 1913-914

Num.	CAPITOLI — DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,795,435 —	7,731,359 71	7,459,388 29	22,984,183 —	—	22,984,183 —
b	Buoni risposta	1,740 90	1,313 40	970 20	4,024 50	—	4,024 50
c	Biglietti postali	52,642 20	47,453 20	49,368 95	149,464 35	—	149,464 35
d	Cartoline per corrispondenze	631,629 30	648,528 95	640,404 30	1,920,562 55	—	1,920,562 55
e	Cartoline per pacchi	676,175 35	627,040 90	636,893 15	1,940,109 40	—	1,940,109 40
f	Segnatasse	99,094 25	108,233 25	90,223 75	297,551 25	—	297,551 25
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	240,090 25	228,040 62	240,971 91	709,102 78	—	709,102 78
h	Riscossioni diverse	18,559 59	11,690 36	8,751 22	39,001 17	—	39,001 17
i	Carte-valori postali fuori corso	132 25	1,962 55	282 90	2,377 70	—	2,377 70
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	608,280 30	584,218 85	561,552 75	1,754,051 90	—	1,754,051 90
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	54,176 —	16,016 62	15,647 88	85,840 50	—	85,840 50
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	52,959 98	46,569 44	53,806 94	153,336 36	—	153,333 36
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	94,831 50	148,803 85	340,852 46	584,487 81	—	584,487 81
q	Quote di concorso dei Comuni	380 24	1,919 47	1,261 25	3,560 96	—	3,560 96
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	—	8,887 45	—	8,887 45	—	8,887 45
t	Tasse canoni espressi	—	—	1,098 48	1,098 48	—	1,098 48
	Totali . . .	10,326,127 11	10,212,038 62	10,099,474 43	30,637,640 16	—	30,637,640 16

ESERCIZIO 1912-913

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
55	**Poste:**						
a	Francobolli	7,302,567 59	7,242,292 74	7,116,928 07	21,661,788 40	—	21,661,788 40
b	Buoni risposta	1,066 50	1,178 70	991 50	3,236 70	—	3,236 70
c	Biglietti postali	51,749 70	45,662 95	43,920 55	141,333 20	—	141,333 20
d	Cartoline per corrispondenze	630,386 05	648,567 30	650,819 50	1,929,772 85	—	1,929,772 85
e	Cartoline per pacchi	658,555 10	636,708 35	640,431 —	1,935,694 45	—	1,935,694 45
f	Segnatasse	73,929 25	76,666 55	72,973 15	223,568 95	—	223,568 95
g	Francatura di giornali, periodici, ecc.	295,302 53	271,745 61	283,411 19	850,459 33	—	850,459 33
h	Riscossioni diverse	8,539 56	7,452 68	7,326 84	23,319 08	—	23,319 08
i	Carte-valori postali fuori corso	282 20	216 05	562 55	1,060 80	—	1,060 80
l	Tasse per emissione vaglia, titoli di credito, ecc.	608,755 65	578,059 10	553,676 —	1,740,490 75	—	1,740,490 75
m	Tasse per nolo di caselle, bolgette, ecc.	51,871 50	14,858 —	16,845 —	83,574 50	—	83,574 50
n	Diritti per lo scambio di pacchi, ecc., da o per l'estero	58,490 96	46,983 95	53,233 57	158,708 48	—	158,708 48
o	Tasse dei vaglia consolari	—	—	—	—	—	—
p	Rimborsi dovuti da Amministrazioni estere	296,730 76	37,078 99	208,475 21	542,284 96	—	542,284 96
q	Quote di concorso dei Comuni	—	—	—	—	—	—
r	Importo dei vaglia perenti	—	—	—	—	—	—
s	Tasse vaglia cambiari per gli emigrati	2,614 05	2,660 80	2,767 50	8,042 35	—	8,042 35
	Totali	10,040,841 40	9,610,131 77	9,652,361 63	29,303,334 80	—	29,303,334 80
	Differenza dell'esercizio – in più	285,285 71	601,906 85	447,112 80	1,334,305 36	—	1,334,305 36
	Differenza dell'esercizio – in meno	—	—	—	—	—	—

PROSPETTO delle entrate telegrafiche del 1° trimestre dell'eserc. 1913-914 confrontate con quelle del 1° trimestre dell'esercizio 1912-913

Num.	CAPITOLI – DENOMINAZIONE	Luglio	Agosto	Settembre	TOTALE	Trimestri precedenti	TOTALE
	Esercizio 1913-914:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,114,673 68	2,071,340 29	2,234,922 85	6,420,936 82	—	6,420,936 82
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	60,000 —	127,284 61	29,634 48	216,919 09	—	216,919 09
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	—	409 75	409 75	—	409 75
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	278,919 90	—	278,919 90	—	278,919 90
	Totali . . .	2,174,673 68	2,477,514 80	2,264,967 08	6,917,185 56	—	6,917,185 56
	Esercizio 1912-913:						
56	Corrispondenza telegrafica:						
	a) Tasse di spedizione di telegrammi privati e tasse speciali	2,086,946 10	2,094,179 85	2,227,916 25	6,409,042 20	—	6,409,042 20
	b) Somme dovute da Amministrazioni di ferrovie e tramvie per telegrammi accettati dagli uffici sociali	2,515 60	130,965 42	3,239 35	136,720 37	—	136,720 37
	c) Somme dovute da Amministrazioni estere per debiti risultanti a loro carico dalla liquidazione delle contabilità per telegrammi scambiati su fili internazionali	—	134 80	182 —	316 80	—	316 80
	d) Tasse riscosse dai Ministeri per telegrammi governativi diretti all'estero, tasse di espresso e simili inerenti a telegrammi di Stato	—	220,024 95	—	220,024 95	—	220,024 95
	Totali . . .	2,089,461 70	2,445,305 02	2,231,337 60	6,766,104 32	—	6,766,104 32
	Differenza nell'esercizio – in più	85,211 98	32,239 78	33,629 48	151,081 24	—	151,081 24
	Differenza nell'esercizio – in meno	—	—	—	—	—	—

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

15ª decade - dal 21 al 30 novembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18,749 (1)	18,735 (1)	+ 14	23	23	—	603	603	—
Media	18,745	18,672	+ 73	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,776,410 —	5,333,283 34	+ 443,135 66	7,220 —	6,954 58	+ 265 42	60,452 —	58,632 81	+ 1,819 19
Bagagli e cani	286,434 —	268,287 96	+ 18,146 01	456 —	437 60	+ 18 40	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,702,691 —	1,576,245 21	+ 126,445 79	3,116 —	3,013 86	+ 102 14	7,548 —	7,284 70	+ 263 30
Merci a P. V.	8,147,456 —	7,523,218 17	+ 624,237 83	8,208 —	7,909 61	+ 298 39	—	—	—
Totale	15,913,000 —	14,701,034 68	+ 1,211,965 32	19,000 —	18,315 65	+ 684 35	68,000 —	65,917 51	+ 2,082 49
Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 novembre 1913.									
Viaggiatori	100,008,084 —	96,983,826 83	+ 3,024,257 17	124,246 —	118,644 54	+ 5,601 46	1,010,002 —	995,918 09	+ 14,083 91
Bagagli e cani	4,615,308 —	4,393,912 92	+ 221,395 08	6,289 —	6,042 77	+ 246 23	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	24,769,486 —	24,029,482 49	+ 740,003 51	40,942 —	39,152 71	+ 1,789 29	142,498 —	140,547 91	+ 1,950 09
Merci a P. V.	122,164,122 —	118,276,536 37	+ 3,887,585 63	119,023 —	113,791 01	+ 5,231 99	—	—	—
Totale	251,557,000 —	243,683,758 61	+ 7,873,241 39	290,500 —	277,631 03	+ 12,868 97	1,152,500 —	1,136,466 —	+ 16,034 —

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,157 39	1,070 33	+ 87 06
Riassuntivo	18,301 70	17,823 56	+ 478 14

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	393423	245 —	Sibille Mario, *Giulia*, e Maria di Aristide, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Torino	Sibille Mario, *Giulio* e Maria di Aristide, minori, ecc. come contro
»	53354	1225 —	Saluzzo *Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli	Saluzzo *Maria-Elena--Rosa--Flavia-Anna--Lucia* di Gioacchino, ecc. come contro
»	55058	406 —		
»	54188	5274 50	*Salluzzo Lucia* di Gioacchino, moglie di Fabrizio Ruffo, domiciliata in Napoli	*Saluzzo Maria-Elena--Rosa--Flavia-Anna-Lucia* di Gioacchino, ecc come contro
»	54470	721 —		
»	524311	21 50	Boldrini *Pierina* fu Romolo minore, sotto la tutela di Biffignandi Enrico di Costantino dom. a Vigevano (Pavia)	Boldrini *Maria-Melania-Pierina* fu Romolo, minore, ecc. come contro
»	503364	14 —	Taino Itala ed *Enrico* fu Luigi, nubile la prima, minore il secondo, sotto la patria potestà della madre Mariani Adele fu Giuseppe, vedova Taino, eredi indivisi di Taino Luigi, domiciliati a Gravellona Toce frazione di Casale Corte Cerro (Novara)	Taino Itala ed *Enio* fu Luigi, ecc. come contro
»	515543	140 —	Covino *Antonio* di Tommaso, domic. a Serra San Bruno (Catanzaro)	Covino *Carmine-Antonio* di Tommaso, ecc. come contro
»	340501	14 —	Votta *Angelo* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Berta Teresa fu Andrea dom. a Torino	Votta *Angela* fu Giuseppe, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(1ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	30695	70 —	Gerenzani Paolo fu Tommaso, domiciliato in Aosta (Torino), con usufrutto vitalizio a Gerenzani *Maria Margherita* fu Tommaso, nubile	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Gerenzani *Giuseppina* fu Tommaso, nubile
»	690055	17 50	*de Vito* Assunta fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Troncone Concetta di Alfonso, vedova di Federico *de Vito*, domiciliato a Napoli	*De Vita* Assunta fu Federico, minore, sotto la patria potestà della madre Troncone Concetta di Alfonso vedova di Federico *De Vita* ecc.
»	440195	801 50	Catalano Vincenzina di Giacomo, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Termini *Giuseppe*, domiciliato in Collesano (Palermo)	Catalano Vincenzina di Giacomo, minore, emancipata, sotto la curatela del marito Termini *Mario*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Guttarolo Giovanni fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 86 ordinale, n. 598 di protocollo e n. 5417 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Messina

in data 23 settembre 1913, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita complessiva di L. 102, consolidato 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Guttarolo Giovanni predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 dicembre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 dicembre 1913, in L. 100,42

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

29 dicembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/° *netto*	98.98 79	97.23 79	97.25 69
3.50 °/° *netto* (1902)	97.89 50	97.89 50	96.16 40
3 °/° *lordo*	63.87 50	62.67 50	63 28 16

CONCORSI

IL MINISTRO

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto il regolamento per l'applicazione del detto testo unico approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 756;

Veduto il regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629;

Veduta la legge 4 giugno 1911, n. 487, riguardante provvedimenti per l'istruzione primaria e popolare;

Veduta la tabella *B* della detta legge 4 giugno 1911, n. 487, che stabilisce il ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione, nonchè la tabella *D* della stessa legge da cui risulta che i gradi di primo segretario, di segretario, di primo ragioniere, di ragionere, sono, in forza di essa legge, perfettamente parificati rispettivamente nella carriera dell'Amministrazione centrale ed in quella dell'Amministrazione provinciale;

Ritenuto che a tale parificazione di gradi, voluta dalla legge corrisponda nelle due carriere, fino a che non intervengano diverse o contrarie disposizioni, analoga parificazione delle norme che regolano gli avanzamenti dall'uno all'altro grado e dei programmi d'esame per tali avanzamenti, analoghe essendo le attribuzioni assegnate, nell'una e nell'altra Amministrazione, ai funzionari di pari grado;

Decreta:

Art. 1.

a) È indetto un esame per merito distinto per la promozione a quattro posti di primo segretario di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

b) È indetto un esame di idoneità per per la promozione al grado di primo segretario di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Art. 2.

a) È indetto un esame di concorso per merito distinto per la promozione a tre posti di primo ragioniere di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

b) È indetto un esame d'idoneità per la promozione al grado di primo ragioniere di seconda classe nel ruolo dell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione.

Art. 3.

Agli esami di cui agli articoli precedenti, saranno applicate le norme contenute nel regolamento speciale per l'Amministrazione centrale della pubblica istruzione, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 629. Tali temi si svolgeranno secondo i programmi annessi al detto regolamento 9 agosto 1910, n. 629, (1) in Roma, presso il Ministero della pubblica istruzione.

Art. 4.

I funzionari i quali trovandosi nelle condizioni prescritte dalle norme in vigore (2) intendano di partecipare ai detti concorsi dovranno fare pervenire la domanda in carta bollata da L. 1,22 alla divisione prima della Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare, non più tardi del giorno 31 gennaio 1914.

I concorrenti dovranno chiaramente indicare nella domanda se intendano prender parte all'esame di merito distinto o a quello di idoneità; qualora intendano sottoporsi ad entrambe le prove, dovranno presentare due domande separate.

Roma, 20 dicembre 1913.

Il ministro
CREDARO.

(1) Programmi per gli esami di promozione:

A) I. categoria.

Esami di concorso per merito.

Prove scritte:

1° Diritto e procedura civile.

2° Diritto costituzionale ed amministrativo.

3° Scienza delle finanze.

4° Prova pratica (applicazione di leggi e regolamenti concernenti l'Amministrazione della pubblica istruzione).

Prova orale:

La prova orale verserà sul programma delle prove scritte, sulla contabilità di Stato e sulla legislazione scolastica comparata.

Esami di idoneità.

Prove scritte:

1. Diritto civile.
2. Diritto amministrativo.
3. Prova pratica (come sopra).

Prova orale:

La prova orale verserà su tutto il programma delle prove scritte e sulla contabilità di Stato.

B) II categoria.

Esami di concorso per merito.

Prove scritte:

1. Elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo.
2. Scienza delle finanze e contabilità di Stato.
3. Dell'amministrazione economica e dell'azienda. Conti, sistemi e metodi di scrittura. Ragioneria applicata all'azienda dello Stato.
4. Prova pratica (applicazione di leggi e regolamenti concernenti l'amministrazione della pubblica istruzione).

Prova orale:

La prova orale verserà su tutto il programma delle prove scritte.

Esami di idoneità:

Prove scritte:

1. Scienza delle finanze e contabilità di Stato.
2. Ragioneria applicata all'azienda dello Stato.
3° Prova pratica (come sopra).

Prova orale:

La prova orale verserà su tutto il programma delle prove scritte.

---

(2) Cioè per i funzionari di 1ª e 2ª categoria l'art. 5 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, nonchè l'art. 4 del regolamento 12 gennaio 1912, n. 164, in virtù del quale essi conservano la loro anzianità per tutti gli effetti di legge. Si aggiunga, limitatamente ai funzionari di seconda categoria, l'art. 20 del regolamento 9 agosto 1910, n. 629.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Intorno all'argomento principale della stampa estera, la risposta della triplice alleanza alla proposta inglese, una nota ieri comunicata dal Foreign Office di Londra alla stampa dice:

In seguito alle feste il Foreign Office non ha ancora ricevuto la risposta delle potenze della triplice alleanza all'ultima nota di sir E. Grey, ma si sa che la triplice alleanza farà sapere senza indugio che essa accetta le proposte relative all'Albania. Tuttavia, per quanto riguarda le isole del mare Egeo, le potenze della triplice alleanza non hanno ancora finito di consultarsi tra loro. Il compito della diplomazia è reso difficile dalla pubblicazione prematura avvenuta a Parigi delle proposte britanniche, pubblicazione che ha commosso l'opinione pubblica in Turchia, in Grecia e altrove.

Tra i commenti della stampa in argomento è notevole il seguente del *Temps* di Parigi:

La Turchia non dissimula più il suo disegno di ricorrere anche alla forza per rientrare in possesso di alcune almeno delle isole prese dalla Grecia. Essa ha acquistato la *dreadnought Rio de Janeiro* ed ha dedicato a questo acquisto la maggior parte di un prestito del quale il suo tesoro, che si trova all'asciutto, ha il maggior bisogno, per aumentare la sua flotta, la quale tra pochi mesi sarà rinforzata con un'altra corazzata, il *Rechadie*, la cui costruzione sta ultimandosi in Inghilterra.

Lo stesso giornale insiste poi nell'affermare che l'Italia, ritardando lo sgombero delle isole, agisce di accordo con la Turchia.

***

Come già le precedenti notizie lasciavano prevedere, la crisi del Gabinetto serbo, sebbene ancora latente, pare che debba risolversi nel modo più pacifico e cioè con la permanenza al potere del Gabinetto Pasic. Le ultime notizie intorno alla crisi sono riferite nel seguente dispaccio:

La *Sonn und Montag Zeitung* ha da Belgrado in data di ieri:

Il partito vecchio-radicale ha tenuto una seduta, nella quale ha discusso la questione se il Ministero Pasic debba mantenere le dimissioni presentate al Re oppure continuare a dirigere gli affari In seguito al fatto che il partito vecchio-radicale ha la maggioranza nella Scupstina e che questa, anche di fronte all'eventualità che i deputati dell'opposizione si astengano dall'intervenire alle sedute, sarebbe tuttavia in numero legale, è stato deliberato di corrispondere al desiderio del Re, il quale vuole che l'attuale Gabinetto rimanga in carica.

Lo stesso giornale ha da Belgrado, in data di ieri:

Il Consiglio dei ministri ha tenuto una riunione nella mattina ed una nel pomeriggio, nelle quali ha discusso la questione se debba rimanere in carica. Dopo la seconda riunione, il ministro dei lavori pubblici, Jankovic, ha dichiarato che il Governo ha deciso, in seguito alla deliberazione del Congresso del partito vecchio-radicale, di rimanere per ora in carica. Il Re nominerà domani il nuovo ministro della guerra. Il ministro della guerra, Bojanovic, che ha dato le sue dimissioni, verrà sostituito dal generale Popovic oppure dal generale Ardeic.

Domani la Scupstina si riunirà nuovamente. Il deputato vecchio-radicale Alexa Sujovic presenterà la proposta di tenere una seduta segreta. Probabilmente nella seduta segreta il presidente Pasic farà importanti dichiarazioni di natura confidenziale.

I giovani-radicali dissidenti hanno tenuto una riunione ed hanno deliberato, in seguito all'atteggiamento anti-costituzionale di Pasic, di combattere il Gabinetto attuale con tutti i mezzi parlamentari.

***

Intorno alla Commissione che si diceva inviata ad incontrare il principe di Wied prima che entrasse in Albania, si ha da Neuwied, 29:

La *Neuwieder Zeitung* apprende da fonte autorizzata che il principe di Wied, contrariamente a quanto è stato annunziato, non ha ricevuto sinora alcuna delegazione albanese. Il luogo e la data del ricevimento di questa delegazione non sono ancora stabiliti.

Il principe passerà le feste di primo d'anno a Neuwied, e quindi si recherà a Potsdam.

Nessuna disposizione è ancora stata presa circa il viaggio del principe in Albania.

***

Per una volta anche da Atene giungono notizie pacifiche intorno alle divergenze pei confini albanesi, come riferisce il seguente dispaccio da quella città, 25:

La divergenza sorta nella Commissione greco-serba nella delimitazione della frontiera è stata completamente appianata oggi con reciproche concessioni in un colloquio del presidente del Consiglio Venizelos, e del colonnello Stephanos, presidente della Commissione serba arrivata espressamente ad Atene a questo scopo.

***

L'idea di deferire ad un arbitrato francese talune questioni pendenti tra gli ex alleati balcanici non è del tutto tramontata, come si rileva dal seguente dispaccio da Parigi, 29:

Il *Temps* annuncia che di comune accordo i Governi greco e bulgaro hanno deciso di sottoporre all'arbitrato della Francia tutte le controversie sollevate dalla delimitazione della nuova frontiera greco-bulgara in Tracia.

La divergenza relativa al tracciato della nuova frontiera greco-serba nei dintorni di Ghevgheli sarà direttamente risolta dai Gabinetti di Belgrado e di Atene.

CRONACA ITALIANA

Pei ricevimenti del Capo d'anno. — Il comando del distretto militare di Roma ha emanato le seguenti disposizioni:

« Il 1° gennaio prossimo, alle ore 15.20, le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori aventi qualità di comandanti di corpo e capi di sezione e gli ufficiali generali in congedo qui residenti.

« S. M. la Regina Madre riceverà i predetti ufficiali al suo palazzo subito dopo l'udienza al Quirinale.

« Tutti gli ufficiali in servizio attivo, non particolarmente ricevuti, si troveranno nelle sale del Quirinale per le ore 16.30. Con questi ultimi sono altresì invitati ad intervenire tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, i quali si troveranno per le ore 15.50: gli ufficiali superiori al palazzo del comando del genio (via del Quirinale n. 13); gli ufficiali inferiori alla caserma Goffredo Mameli (già Santa Caterina) da dove muoveranno riuniti in modo da giungere al Quirinale per le ore 16.30 per fare ala al passaggio delle LL. MM. nei RR. appartamenti ».

Commemorazione verdiana. — Ieri a Piacenza, nel teatro municipale, Arturo Vecchini commemorò Giuseppe Verdi, presente un pubblico imponente fra cui tutte le autorità cittadine.

Seguì un concerto verdiano, diretto dal maestro Tansini, festeggiatissimo insieme con tutti gli esecutori.

Necrologio. — Ieri è morto in Roma, nella propria abitazione, il senatore generale Emilio Ponzio-Vaglia.

L'illustre estinto era nato a Torino il 5 dicembre 1831.

Entrato nell'esercito a 18 anni, percorse la carriera nell'arma dell'artiglieria sino al grado di colonnello brigadiere.

Da maggiore generale comandò la brigata Pistoia e da tenente generale la divisione territoriale di Firenze e il corpo d'armata di Bari.

Nel 1895 sostituì il generale Pallavicini di Priola nella carica di primo aiutante generale del Re, carica che lasciò nel 1910, quando venne nominato ministro della Real Casa.

Nello stesso anno egli fu collocato a riposo col titolo, decretatogli da S. M. il Re, di conte e col grado di ministro di Stato.

Il generale Ponzio-Vaglia era senatore del Regno sino dal 25 ottobre 1896. Aveva fatto le campagne del 1848-849, 1855-856, 1859 e 1866.

Generoso lascito. — Il comm. Sabbatini, presidente dell'Università commerciale « Luigi Bocconi » di Milano, ha spedito ieri a S. E. il presidente del Consiglio, alle LL. EE. i ministri della pubblica istruzione e di agricoltura, il seguente telegramma:

« In questo momento il comm. Ettore Bocconi mi comunica che il compianto fratello suo comm. Ferdinando ha legato un milione alla Università commerciale « Luigi Bocconi ». Parole non ho per esprimere i miei sentimenti di profonda affettuosa commozione. A Vostra Eccellenza credo dovere segnalare quest'atto nobilissimo con il quale Ferdinando Bocconi, continuando le tradizioni famigliari, ha chiuso la sua giovane ed operosa esistenza ».

Concorso. — È aperto il concorso ad un posto di disegnatore di seconda classe ed a quegli altri posti che si rendessero vacanti fino alla nomina del vincitore nell'ufficio tecnico municipale con lo stipendio annuo di L. 3000.

Lo stipendio di disegnatore di seconda classe è suscettibile di due aumenti sessennali a forma di regolamento nel caso di mancata promozione alla prima classe alla quale si limita la carriera dei disegnatori.

I disegnatori non potranno mai essere promossi ad alti gradi del personale tecnico municipale.

È annesso all'impiego il diritto alla pensione secondo il regolamento vigente.

Il concorso è per titoli e per esame, e possono prendervi parte coloro che presenteranno al Gabinetto del R. commissario straordinario non più tardi delle ore 16 del 26 gennaio prossimo relativa domanda con i documenti elencati in apposito manifesto, ostensibile a tutti gli interessati presso gli uffici municipali.

La " Gioconda „ a Milano. — Ieri, alle ore 6,45, scortata dal dottor Modigliani, direttore della pinacoteca di Brera, e dai signori Leprieur e Marcel, del museo del Louvre, giunse a Milano la « Gioconda » per essere esposta al pubblico, a pagamento, in quella pinacoteca.

Fra gli ammiratori e gli studiosi che accolsero a Brera la tavola leonardesca si notavano i senatori Celoria e Luca Beltrami, il conte Malaguzzi-Valeri, il questore e parecchie altre notabilità.

La « Gioconda », esposta nella sala IV, sopra un cavalletto foderato in raso verde, ebbe durante la mattinata numerosi visitatori, fra i quali S. A. R. il conte di Torino, i generali Caneva, Porro, Di Maio, il maestro Arrigo Boito, il commissario Regio, il prefetto, ecc.

Trasportata più tardi nella sala maggiore del R. Istituto lombardo, per essere esposta gratuitamente, la « Gioconda » fu mèta d'un numerosissimo pellegrinaggio.

A ricordo del fausto avvenimento è stata coniata una medaglia, la quale reca da un lato la testa di Leonardo e dall'altra la seguente iscrizione;

« Rifulga ognor il suo divin sorriso — La vinciana Gioconda rinnova nella patria l'entusiasmo d'arte della Rinascenza ».

L'Illustrazione italiana, per *Numero di Natale*, ci regala quest'anno un fascicolo anche più grande dei soliti e più prezioso. È la monografia figurativa della « Pinacoteca di Brera » in cui, oltre ai disegni delle parti principali dello storico palazzo, si ammira la riproduzione dei quadri principali in esso conservati, quadri che, com'è noto, formano una sintesi stupenda delle scuole pittoriche italiane e straniere. E la riproduzione è fatta con quella cura ed esattezza che, se vale ad invogliare ad una visita locale i ricchi viaggiatori, può fino ad un certo punto costituire una consolazione per coloro che non hanno i mezzi di cedere a tale desiderio, e che potranno così avere almeno un'idea abbastanza precisa dei tesori invidiabili colà raccolti.

All'Italia, pur troppo, attraverso ai secoli, numerose opere di incalcolabile valore artistico vennero sottratte con la forza delle armi e del denaro; ma tanta era la sua ricchezza in tal campo che, malgrado le lunghe, lamentevoli perdite, essa può tuttora vantare una opulenza grande, che, aggiunta a quella dei monumenti edilizi la Dio mercè attaccati alla nostra bella terra, formano un'attrattiva sentita dal mondo intero. Laonde è missione, non solo di bellezza, ma di utilità quella che compiono gli illustratori di codesti tesori.

E un posto distintissimo nella schiera benemerita spetta certamente all'*Illustrazione italiana*, la maggior nostra rivista del genere, la quale non ci lascia ormai nulla invidiare in proposito alla stampa illustrata delle altre nazioni.

L'ottima pubblicazione ebdomadaria della casa Treves, la quale lungo il corso degli anni non manca mai di mescolare alla figurazione delle cose e degli uomini del giorno l'effigie di quelle preziosità naturali ed artistiche che sono una dote splendida di tutte le regioni italiane, è degna perciò di lode e di gratitudine, ed aveva ben diritto adesso di portare trionfalmente in giro, colle riprodu-

zioni della pinacoteca di Brera, uno dei maggiori vanti della sua Milano.

All'*Illustrazione italiana* l'augurio di altri anni numerosi, infiniti di così patriottico lavoro!

Nelle riviste. — Il numero odierno dell'elegante periodico torinese, diretto dal cav. Annibale Cominetti, s'inizia con la necrologia della nobildonna che fu Paola Cominetti, madre del cav. Annibale, ed una nitida fotografia che riproduce le venerande sembianze.

Seguono importanti articoli sulla tecnica fotografica e interessantissime fotografie di marine, paesaggi, ritratti.

Degne di menzione sono quelle del *Castello di Chillon*, cantato dal Byron e da pochi anni restaurato, del *Levar del sole sul Lys*, della pergamena miniata dal cav. Turco, ecc.

Marina mercantile. — Il giorno 27 i piroscafi *Principessa Mafalda* e *Cordova*, Ll. It., partirono il primo da Buenos Aires per Rio Janeiro ed il secondo da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — La caduta della neve, avenuta in numerose regioni della Francia, continua a rendere difficili le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Si segnalano abbondanti nevicate nel Delfinato ed una violenta tempesta in Borgogna.

PARIGI, 29. — *Camera dei deputati*. — Si approva, con 483 voti contro 22, nel testo del Senato, il progetto per l'aumento del soldo agli ufficiali e sottufficiali.

ZURIGO, 29. — Le tempeste provenienti dal nord-ovest che hanno infierito ieri sulle Prealpi settentrionali, sono state violentissime. Il vento ha raggiunto la velocità di 26 metri al secondo.

Sul Giura ieri si è scatenata una tempesta di neve. Nella parte bassa del paese la temperatura è discesa alquanto sotto zero, ma sembra che il gelo non debba durare.

SAN SEBASTIANO, 29. — Un formidale incendio ha distrutto il teatro del circo. Il fuoco si è pure comunicato a case vicine. La tempesta ostacola l'opera di soccorso. Altri edifizi sono minacciati dalle fiamme. Le truppe hanno abbandonato le caserme vicine al luogo dell'incendio. Gli abitanti sono invasi dal panico.

VIENNA, 29. — Corre voce nei circoli parlamentari che il club ruteno avrebbe presentato ai partiti della maggioranza della Camera una proposta nella quale i ruteni dichiarano di abbandonare l'ostruzionismo, a condizione però che i partiti della maggioranza pubblichino una dichiarazione nella quale riconoscono che il Governo è colpevole della rottura delle trattative per il compromesso in Boemia ed in Galizia.

A mezzogiorno i capi partiti si sono riuniti in una conferenza.

VIENNA, 29. — I partiti della maggioranza della Camera austriaca hanno declinato le proposte dei ruteni.

PARIGI, 29. — Il Senato ha approvato all'unanimità il progetto dell'esercizio provvisorio per i due mesi di gennaio e di febbraio e il progetto di crediti per la creazione di una direzione aereonatica al Ministero della guerra, entrambi approvati dalla Camera.

BUKAREST, 29. — La regina Elisabetta ha ricevuto oggi in udienza il ministro austro-ungarico, conte Czernin, il quale le ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine di Elisabetta conferitale dallo Imperatore Francesco Giuseppe, in occasione del suo 60° genetliaco e che l'Imperatore ha fatto accompagnare con un suo autografo.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Consiglio dei ministri ha discusso oggi intorno alla relazione presentata da Djavid bey sulle trattative da lui condotte a Berlino e sulle questioni economiche e finanziarie attualmente pendenti.

Djavid bey interverrà nel prossimo Consiglio per fornire le necessarie spiegazioni verbali.

Il Consiglio si è poi intrattenuto sul passo comune degli ambasciatori di Germania e di Russia per quanto concerne la questione delle riforme da attuare nell'Anatolia orientale ed ha stabilito le basi della risposta che ha promesso di consegnare domani.

Si annunzia da nuona fonte che il Consiglio ha accettato in massima, ma sotto certe riserve, il programma delle riforme.

ARAD, 29. — Il deputato Hamory è stato colpito al municipio di Kürtes, con tre revolverate, dall'oste Mladin, e ha riportato ferite gravi. Una palla gli ha fratturato il mento e una seconda gli ha perforato la regione cardiaca.

L'autore dell'attentato si é presentato alla gendarmeria ed ha dichiarato che negli ultimi mesi era venuto in conflitto con Hamory perchè questi aveva girato alcune sue cambiali, rovinandolo.

Hamory si recherà a Budapest, in una clinica, per farsi curare.

BERLINO, 29. — Le trattative iniziate qualche tempo fa tra il Paraguay e la Germania circa l'invio di ufficiali istruttori tedeschi per l'esercito paraguayano sono giunte a conclusione.

Otto ufficiali in servizio attivo di varie armi sono stati nominati istruttori delle truppe del Paraguay per tre anni a condizioni vantaggiose.

PARIGI, 29. — Il sottosegretario di Stato alle belle arti comunica la seguente nota:

I ministri ineressati studiano da un anno, d'accordo col municipio di Roma, la possibilità di vendere a condizioni vantaggiose per i tesoro i terreni francesi adiacenti alla via di Porta Pinciana attraverso i quali il piano regolatore prevede il passaggio di strade pubbliche.

Questi terreni, molto lontani dalla Trinità dei Monti e situati fuori dei giardini della Villa Medici, sono attualmente chiusi da un recinto e affittati a giardinieri.

Il prodotto della vendita sarebbe dedicato a miglioramenti degli stabilimenti francesi in Italia.

Il programma attualmente elaborato dal Ministero degli affari esteri e da quelli dell'istruzione pubblica e delle belle arti prevede importanti miglioramenti per la Villa Medici, la costruzione di un padiglione per la scuola di archeologia, le cui condizioni sollevano da lungo tempo le critiche più legittime, ed eventualmente una dotazione per l'Istituto francese di Firenze.

Il progetto è stato testè sottoposto all'esame del ministro delle finanze e dovrà, se sarà approvato, essere presentato all'approvazione del Parlamento.

VIENNA, 29. — *Camera dei signori*. — Si approvano le riforme all'imposta sul reddito, modificando essenzialmente le decisioni della Camera dei deputati.

I progetti di legge saranno perciò rinviati alla Camera dei deputati.

Durante la discussione il ministro delle finanze aveva raccomandato l'approvazione delle decisioni della Camera dei deputati.

VIENNA, 29. — *Camera dei deputati*. — Per la maggior parte della seduta i ruteni fanno ostruzionismo.

Infine il capo dei ruteni dichiara che questi cessano l'ostruzionismo contro le riforme fiscali visto che la decisione della Camera dei Signori rendono necessario il rinvio del progetto di legge alla Camera dei deputati.

La seduta è indi tolta.

PARIGI, 29. — Alla Camera dei deputati ed al Senato, dopo l'approvazione di numerosi progetti, è stata data lettura del decreto di chiusura della sessione.

CHAMBERY, 29 — Una tempesta di neve ha imperversato nella regione. Numerosi pali telegrafici sono stati abbattuti. Una parte delle comunicazioni sono interrotte

MARMAROS SZIGET (Ungheria), 29. — Oggi è qui cominciato il processo contro Kabalyuk e 180 compagni accusati di alto tradimento.

È stato escusso l'accusato Giorgio Varobesuk che ha confessato di essere colpevole di istigazione alla sollevazione e alla ribellione. Egli ha dichiarato di avere agito sotto l'influenza di altri. Avendogli il presidente fatto osservare che davanti al giudice istruttore egli aveva confessato i fini politici del movimento, l'accusato dice che egli aveva negato per ben tre mesi davanti al giudice istruttore. Quando però questi gli fece presente la figura del medico Gerowsky di Crernowitz, uno dei complici russi del movimento, l'accusato ammise che il Gerowsky avesse usato espressioni come questa: « Verrà il momento in cui qui verranno i russi ».

MOSCA, 30. — Sette persone sono perite durante una tempesta di neve nelle vicinanze della stazione di Czekine sulla linea da Mosca a Koursk.

BELGRADO, 30. — La crisi ministeriale continua allo stato latente malgrado l'approvazione dell'esercizio provvisorio per due mesi che il Governo ha ottenuto coll'adesione di tutti i deputati della maggioranza.

Il principe ereditario è ritornato a Belgrado.

SARATOW, 30. — Dopo una tempesta di neve durata tutta la giornata, sono stati scoperti nei dintorni della città i cadaveri di dieci persone sorprese dalla tempesta mentre tornavano dalla fiera e che sono morte assiderate.

Venti altre persone sono scomparse. Non si sa cosa sia accaduto di esse.

NOTIZIE VARIE

Produzione siderurgica in America. — Secondo l'*Iron Age*, la produzione di ghisa fu in novembre di 2,234,000 tonnellate, contro 2,546,000 tonnellate in ottobre; la capacità produttiva fu, con 227 alti forni in attività di 72,000 tonnellate, contro 244 alti forni e 79,000 tonnellate in ottobre. Si attende che anche altri alti forni vengano spenti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

29 dicembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	741.7
Termometro centigrado al nord	9.8
Tensione del vapore, in mm.	8.09
Umidità relativa, in centesimi	89
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	10
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.2
Temperatura minima, id.	9.2
Pioggia in mm	46.1

29 dicembre 1913.

In Europa: pressione massima di 769 sull'Islanda, massimo secondario di 768 sul mare di levante, minimo di 741 sulla Liguria.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato da 15 a 20 mm.; temperatura generalmente in aumento; cielo vario sul basso Adriatico e versante Jonico con pioggerelle, altrove nuvoloso con piogge specie sull'alto e medio versante Tirrenico.

Barometro: massimo di 750 sul versante Orientale siculo, minimo di 741 sulla Liguria.

Probabilità: venti molto forti tra sud e ponente sul versante tirrenico, intorno ponente sulle regioni settentrionali, tra levante e sud sul versante adriatico, intorno a sud altrove. Cielo generalmente nuvoloso con piogge temporalesche. Mare molto agitato.

N. B. — Alle 13h. è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 dicembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/4 coperto	molto agit.	11 8	6 5
Sanremo	—	—	—	—
Genova	1/4 coperto	mosso	11 8	6 7
Spezia	coperto	calmo	12 8	7 5
Cuneo	coperto		5 3	— 0 3
Torino	nebbioso	—	2 5	— 1 8
Alessandria	coperto		3 6	0 5
Novara	coperto		6 0	— 2 0
Domodossola	1/2 coperto		3 2	— 4 0
Pavia	coperto	—	2 4	0 7
Milano	coperto	—	5 0	1 3
Como	coperto		4 6	1 4
Sondrio	—		—	—
Bergamo	coperto		5 4	1 0
Brescia	nebbioso		6 2	1 1
Cremona	coperto		4 2	1 3
Mantova	nebbioso		4 6	0 0
Verona	coperto	—	7 4	2 0
Belluno	piovoso		0 8	— 0 6
Udine	piovoso		7 0	3 2
Treviso	coperto	—	5 0	— 3 3
Vicenza	coperto	—	5 0	2 1
Venezia	piovoso	calmo	7 0	2 6
Padova	coperto		4 2	2 1
Rovigo	nebbioso		5 4	2 0
Piacenza	nebbioso		4 8	0 0
Parma	piovoso		6 5	— 0 4
Reggio Emilia	piovoso		8 2	1 0
Modena	coperto		9 8	1 9
Ferrara	coperto		8 2	1 0
Bologna	piovoso		10 2	0 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 8	5 2
Pesaro	piovoso	mosso	13 8	6 0
Ancona	coperto	mosso	13 0	9 0
Urbino	piovoso		9 5	7 0
Macerata	coperto	—	11 4	6 4
Ascoli Piceno	coperto	—	14 0	6 5
Perugia	piovoso	—	9 0	5 8
Camerino	—		—	—
Lucca	coperto	—	11 1	6 8
Pisa	coperto	—	13 9	7 0
Livorno	coperto	agitato	13 5	9 8
Firenze	piovoso		12 6	7 2
Arezzo	piovoso		11 0	5 8
Siena	coperto	—	10 0	5 2
Grosseto	piovoso		13 0	6 0
Roma	piovoso	—	13 7	9 2
Teramo	coperto	—	14 3	4 9
Chieti	piovoso	—	14 0	4 8
Aquila	coperto	—	10 0	1 9
Agnone	temporalesco	—	8 4	3 4
Foggia	3/4 coperto	—	14 0	7 3
Bari	1/2 coperto	mosso	15 0	5 4
Lecce	nebbioso		14 4	11 2
Caserta	coperto	—	12 4	7 0
Napoli	piovoso	agitato	13 0	8 7
Benevento	piovoso		11 9	9 0
Avellino	piovoso		8 2	7 6
Mileto	coperto		13 4	5 5
Potenza	coperto		9 0	4 9
Cosenza	coperto	—	12 5	— 0 1
Tiriolo	nebbioso	—	17 0	— 3 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 8	10 5
Palermo	coperto	calmo	16 2	7 0
Porto Empedocle	3/4 coperto	mosso	16 0	9 5
Caltanissetta	nebbioso	—	11 5	6 0
Messina	coperto	agitato	16 0	10 2
Catania	1/2 coperto	agitato	14 9	7 4
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	piovoso	mosso	16 0	4 0
Sassari	piovoso	—	12 9	5 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.